IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 278 —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— VENERDÌ 8 OTTOBRE 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

QUESTIONI MILITARI.

La formazione della batteria.

La notizia data per primo, nello scorso agosto, dall'*Esercito Italiano* che il Capo di Stato Maggiore dell'esercito avesse proposto la trasformazione delle batterie da campagna da 6 a 4 pezzi, ha provocato lì per lì una vivace polemica, prò e contro, della quale unica eco è rimasta uno scambio di lettere tra « Argus II » ed il gen. Manzoli nelle colonne della *Perseveranza*; lettere indubbiamente autorevoli, ma eccessivamente tecniche per appassionare l'opinione pubblica, alla quale, a preferenza, secondo noi, gli scrittori dovrebbero dirigersi; imperciocchè gli studiosi ed i competenti hanno i loro convincimenti formati e non sarà un articolo di giornale, per quanto autorevole e dotto, che avrà la virtù di modificarli. E', invece, l'opinione pubblica, la quale costituisce, nei Governi a reggimento libero, una delle maggiori forze, che bisogna illuminare e persuadere.

La trasformazione della batteria campale, lo abbiamo detto altra volta, involve una questione tecnica ed una questione finanziaria.

Nei riguardi tecnici la trasformazione è indubbiamente opportuna, perchè rende, da una parte, la batteria più leggiera, epperciò più maneggievole, mentre ne aumenta, dall'altra parte, il rendimento.

Nei riguardi finanziari la trasformazione, indipendentemente dall'aumento dei reggimenti che ne sarebbe, prima o poi, la conseguenza, importa una maggiore spesa di qualche milione.

Il gen. Pistoia, in una intervista concessa al *Corriere della Sera*, la prevedeva di 8 milioni; altri, messa fuori conto la creazione dei 12 nuovi reggimenti, la limitava alla metà all'incirca. Gli studi accurati, fatti al Ministero della guerra, se siamo bene informati, fissano la spesa per la progettata riforma a 7 milioni.

Dati i parecchi bisogni, che ancora premono sull'esercito e che ancora attendono di essere soddisfatti, questi 7 milioni potrebbero trovare, pare a noi, più utile impiego.

Ed è questo l'aspetto del problema, che gli articoli della *Perseveranza* trascurano completamente.

Quando - per accennare taluni di questi bisogni - per ragioni di bilancio, l'Amministrazione della guerra è costretta a ritardare di un mese la chiamata della nuova leva; quando il numero dei cavalli nelle batterie è mantenuto così basso, da rendere difficile il *rapido* passaggio delle batterie dal piede di pace a quello di guerra; quando la carriera degli ufficiali inferiori attende ancora il suo assetto definitivo con provvedimenti, che acconciamente integrino la legge dello scorso luglio, non sappiamo chi ardirebbe consigliare il Ministro della guerra a spendere 7 milioni per dare all'artiglieria da campagna un diverso ordinamento, che, per quanto tatticamente e logisticamente migliore, lascierebbe invariato il numero complessivo dei cannoni ed invariata la dotazione dei singoli Corpi d'armata.

La batteria a quattro pezzi, che al vantaggio della più pronta mobilitazione accoppia maggiore leggierezza, maggiore facilità di maneggio, per la sua minore profondità, maggiore adattabilità ai nostri terreni frastagliati, che male si prestano allo spiegamento delle grosse batterie, e maggiore rendimento di fuoco, è indubbiamente la mèta ideale, a cui devesi tendere e devesi arrivare; ma, appunto perchè essa rappresenta l'ideale, non sarebbe pratico, anzi sarebbe censurabile, a nostro avviso, che, per correre dietro all'ideale, si trascurassero intanto le necessità già accertate e veramente urgenti.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno nero ● sono della notte

Praga, 7. — Il capo del partito giovane czeco, on. Kramarz, ha comunicato al partito, che una malattia lo costringe a recarsi per vari mesi in un clima mite e che perciò non potrà assistere ai lavori dell'imminente sessione legislativa.

— Il deputato czeco al Reichsrat, Srb si è dimesso perchè disapprova la politica del partito parlamentare. Si teme, che nell'elezione suppletiva anche il suo collegio di Praga sarà conquistato dai radicali.

Vienna, 7. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la messa in disponibilità, dietro sua domanda, del conte Thurn, Ministro a Sofia ed il trasferimento dal Messico a Sofia del barone Giskra.

(S) **Jalta**, 7. — E' giunta la missione speciale turca inviata dal Sultano a salutare lo Czar.

(S) **Parigi**, 7. — I giornali hanno da Pietroburgo: Nei circoli bene informati si crede che il Ministro degli esteri Isvolski e Rifaat Pascià discuteranno a Livadia la questione dei Dardanelli. Il Gabinetto ottomano ha dato a Rifaat Pascià, prima della sua partenza per la Crimea, importanti suggerimenti circa questa questione.

● (S) **Parigi**, 7. La *Liberté* annuncia che l'ambasciatore di Spagna è stato ricevuto nel pomeriggio dal Ministro degli esteri Pichon.

Nel Paraguay.

(S) **Buenos-Ayres**, 7. I giornali annunziano che le truppe paraguaiane hanno combattuto i rivoluzionari in parecchi scontri.

Le notizie ufficiali dal Paraguay confermano questi scontri e considerano il movimento come represso.

I rivoluzionari sarebbero in fuga.

In Macedonia.

(S) **Atene**, 7. Mandano da Serres, in Macedonia, che l'altro giorno, mentre il viceconsole di Grecia stava per entrare in una casa contigua al Consolato, una quindicina di colpi di arma da fuoco furono tirati da persone sconosciute.

Sembra che l'attentato fosse diretto contro il viceconsole, ma gli aggressori, visto fallire il tentativo, hanno simulato di aver voluto entrare nella casa per commettere un furto.

La Turchia nello Yemen.

(S) **Costantinopoli**, 7. — Il Ministro della Guerra ed il Ministro dell'Interno dichiarano priva di fondamento la notizia pubblicata da un giornale estero, secondo la quale le truppe turche avrebbero avuto settemila uomini di truppa tra morti e feriti, in una battaglia nello Yemen.

Anche la voce scorsa delle dimissioni del Gran Visir è assolutamente infondata.

Dopo trent'anni.

(S) **Vienna**, 7 — Oggi, per la ricorrenza del 30° anniversario della conclusione della alleanza tra la Germania e l'Austria-Ungheria, la maggior parte dei giornali rileva i benefici effetti dell'alleanza che ha contribuito efficacemente al mantenimento della pace di Europa ed esprime la speranza che l'alleanza continui sempre salda.

Elezioni tedesche.

Berlino, 7. — Anche le elezioni generali alla Dieta del Ducato di Sassonia-Meiningen hanno provato quanto il mutamento della situazione politica abbia giovato ai socialisti come al partito, che più attira i voti dei malcontenti.

La Dieta si compone di 24 deputati, dei quali 16 eletti a suffragio universale in altrettanti collegi uninominali e 8 eletti dai cittadini che pagano almeno mille marchi di tasse all'anno.

Nelle elezioni a suffragio universale furono eletti nove socialisti, quattro liberali ed un agrario. Vi sono due ballottaggi. I socialisti guadagnano due seggi ed aumentano dovunque i voti.

Siccome sono sicuri per i monarchici gli otto collegi degli elettori di censo, vi saranno sempre 13 monarchici contro 11 socialisti anche se questi vincessero nei due ballottaggi.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 7, ore 24. — I giornali francesi non commentano le dichiarazioni che il generale D'Amade avrebbe fatto ad un redattore del *Matin* a proposito dell'azione militare spagnuola al Marocco.

Il solo *Temps* le critica piuttosto vivacemente e rileva che esse sono inesatte per quanto riguarda i trattati esistenti tra la Francia e la Spagna; trattati che garantiscono in modo assoluto gli interessi francesi nel Marocco.

Nei circoli politici poi queste pretese dichiarazioni del generale sono accolte con qualche riserva, e qualcuno dichiara di metterne in dubbio l'autenticità.

— Il Ministro di Francia a Tangeri, Regnault, nella sua qualità di decano interinale del Corpo diplomatico, ha fatto circolare oggi tra i suoi colleghi un progetto di lettera a Mulay Afid, in risposta alle sue proteste contro la Spagna.

Come è noto, le Potenze aderenti alla tesi esposta dal Ministro degli esteri di Francia, Pichon, hanno dichiarato di non poter intervenire in una questione che è definita dall'Atto di Algesiras, e dopo che essa è stata regolata direttamente tra la Spagna ed il Marocco.

La lettera sarà spedita domani stesso a Fez.

— I socialisti rivoluzionari parigini hanno tentato di organizzare oggi una dimostrazione contro l'Ambasciata spagnuola, ma la dimostrazione è completamente fallita senza che la polizia abbia avuto neppure bisogno di intervenire per assoluta mancanza...... di dimostranti.

E' un notevole insuccesso questo dei capi rivoluzionari, che dimostra come la popolazione parigina voglia rimanere estranea agli affari interni degli altri paesi.

— Si smentisce ufficialmente la voce corsa delle dimissioni del Gran Visir di Turchia.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA.

● (S) **Londra**, 7. — *Comuni.* — Il deputato *Dillon* domanda se il Governo inglese ha dato delle assicurazioni qualsiansi al Governo spagnuolo a proposito della estensione delle operazioni militari al Marocco e se il Governo spagnuolo ha intenzione di occupare Tetuan o di avanzarsi in territorio marocchino, e se il gabinetto inglese sia stato consultato a questo proposito dal Governo di Madrid.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri *Mac Kinnon Wood* risponde negativamente a tutte queste domande.

Dillon domanda ancora se prima che il Governo inglese si impegni di fronte alla Spagna a permettere una estensione qualsiasi della campagna al Marocco, il Parlamento inglese non sarà consultato.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri risponde che egli non ha alcuna notizia che il Governo spagnuolo abbia questa intenzione e che nell'azione della Spagna al Marocco non vede nulla di contrario alle stipulazioni dei trattati e agli interessi britannici.

GRECIA.

(S) **Atene**, 7. — *(Camera dei deputati).* — Il conte Roma, Ministro della Giustizia, viene eletto Presidente con 119 voti su 161 votanti.

Dragumis ha avuto 9 voti. Vi sono state 36 schede bianche e una nulla.

Roma, ringraziando per la sua elezione fa rilevare con parole commosse che il patriottismo dei deputati, rendendosi conto della crisi che attraversa attualmente il paese, saprà fare il suo dovere.

La situazione politica inglese

(S) **Londra**, 6. — La notizia della sospensione dei lavori della Camera dei Comuni per otto giorni, venuta immediatamente dopo l'invito fatto al Primo Ministro dal Re di recarsi a Balmoral, ha dato origine nei corridoi della Camera alle voci più disparate.

Si ritiene tuttavia nei circoli liberali che questa sospensione non abbia alcuna relazione colla attitudine della Camera dei Lordi di fronte al bilancio.

Quest'ultima del resto non seguirà l'esempio della Camera dei Comuni e continuerà i suoi lavori come d'ordinario.

(S) **Londra**, 7 — Il marchese di Lansdowne smentisce la notizia che egli debba partire per il castello di Balmoral.

***

La grande aspettativa di tutte le classi della popolazione per il futuro voto dei Lordi sul bilancio, sorgeva dalle dichiarazioni recise del capo del Governo, Asquith, che il rigetto del bilancio avrebbe fornito occasione al partito liberale di liquidare i conti con la Camera Alta ed attuare finalmente quel punto del suo programma, che da tanti anni è rimasto lettera morta.

Ma, secondo le più recenti informazioni di Londra, la situazione oggi sarebbe radicalmente mutata, per l'iniziativa personale del Re.

Sulle modalità con le quali questa iniziativa si sarebbe esplicata e sulla sua estensione le notizie sono ancora incerte ed anche contraddittorie.

Mentre è ufficiale la chiamata a Balmoral del capo del Governo Asquith, è invece smentita la notizia che anche Lord Lansdowne, il *leader* dei conservatori alla Camera Alta, fosse stato invitato a Balmoral.

Pare adunque che l'intervento del Re si sia finora limitato ad agire sul Gabinetto. Tuttavia per esso nasce indubbiamente una situazione nuova e, forse, per Asquith un poco imbarazzante.

Il Re evidentemente desidera che il bilancio sia approvato dalla Camera Alta e ciò può far piacere al Gabinetto, che sfugge alla necessità di elezioni generali a breve scadenza.

Ma, dall'altro lato, il Re col suo intervento viene anche implicitamente a disapprovare l'intenzione dei liberali ministeriali di andare in ogni modo in fondo alla questione dei diritti della camera alta.

E tale implicita disapprovazione sarà tanto più sentita in quanto che Re Edoardo ha mutato con questo passo la tradizione, che voleva il Re spettatore assolutamente passivo delle lotte parlamentari e quasi sempre assenziente col Governo emanato dalla maggioranza parlamentare.

Non è possibile valutare oggi esattamente la portata e le conseguenze dell'iniziativa del Re; ma è certo che per il grande ascendente conquistato personalmente da Re Edoardo su tutti i fattori della vita politica inglese, il suo intervento diretto non solleverà opposizioni ed otterrà invece un largo consenso.

Perchè è ben sicuro che un conflitto insanabile tra le due camere, quale lo provocherebbe la non approvazione del bilancio, porterebbe a lotte interminabili, delle quali farebbero le spese la tranquillità e l'interesse del paese.

Secondo le ultime notizie sarebbero in notevole diminuzione i partigiani della non approvazione del bilancio alla Camera dei Lordi e così i passi del Re hanno tutte le speranze di buon esito.

Le nuove imposte in Germania

Nell'*Economiste*, il noto scrittore di materie economiche A. Raffalovich, esamina, con sottile analisi, la riforma finanziaria, che da oltre un lustro è in gestazione nella Germania, allo scopo di fermare i progressi vertiginosi del debito pubblico e ristabilire l'equilibrio fra le entrate e le spese, procurando all'Impero cinque o seicento milioni di franchi in più, ricavati dal rimaneggiamento delle imposte o da nuove tasse.

Già due tentativi infruttuosi erano stati fatti in precedenza.

Nel 1908 fu elaborato un piano completo che abbracciava la tassazione della ricchezza da un lato e quello dei consumi popolari dall'altro. Considerazioni d'ordine costituzionale, impedendo di tassare le rendite e i capitali di possessori viventi, l'Impero doveva colpire le successioni prima della loro divisione ed estendere la tassa alle successioni in linea diretta e fra coniugi.

Il Governo aveva preparato un edificio fiscale nel quale aveva collocato un monopolio parziale dell'alcool, una imposta sul gas, sulla elettricità, sugli annunzi e degli inacerbimenti sul tabacco e la birra.

Ma vi è un abisso fra il progetto che era stato presentato al Reichstag e quello che è uscito dalle sue deliberazioni. Invece di una serie di tasse accuratamente studiate, si sono improvvisate delle imposte il cui principio è pericoloso e l'applicazione piena di difficoltà.

La maggioranza reazionaria del Reichstag, composta del centro e dei conservatori, si è rifatta, malgrado le combinazioni del principe di Bulow che aveva creduto possibile governare coll'appoggio del blocco delle sinistre e dei conservatori.

Ma il blocco non ha resistito alla pressione degli interessi che si sentivano minacciati. La vecchia maggioranza che dopo il 1879, meno qualche intervallo, modella la legislazione economica e finanziaria dell'Impero secondo i propri concetti egoistici, ha trionfato. Essa ha approvato qualche centinaio di milioni di nuove tasse, ma la riforma fiscale è colata a fondo e con essa il Cancelliere.

Quella approvata non è che una riforma apparente; il carico dei sacrifizi necessari doveva essere ripartito su tutte le proprietà, ma si è fatto il possibile per colpire unicamente la ricchezza mobiliare. E' il solito giuoco di far pagare le imposte agli altri e non da coloro che le votano.

I conservatori ed il centro hanno ottenuto almeno un risultato: quello di provocare nel paese una agitazione fra i gruppi industriali, commerciali, bancari, i quali si sentono lesi dalle nuove tasse.

La pseudo-riforma è del resto incompleta; essa non fornisce risorse sufficienti a coprire le spese e rimane un saldo senza contropartita.

Premesse queste osservazioni che dimostrano la insufficienza dell'opera compiuta, il Raffalovich, passa all'esame delle nuove imposte.

Il progetto del Governo come era stato presentato al Reichstag, conteneva un insieme di provvedimenti, i quali dovevano produrre nel 1913, circa 625 milioni di franchi, e cioè: alcool 125 milioni; tabacco 96,250,000; birra 125 milioni, vino 25 milioni; successioni 115 milioni; gas ed elettricità 62,500,000; annunzi 41,250,000; contribuzioni matricolari 31,250,000.

Ecco come la somma di 625 milioni è stata invece ottenuta, secondo le previsioni:

Dall'alcool 100 milioni; dalla birra 125 milioni; dal tabacco 53,750,000; dai vini spumanti 6,250,000; dal bollo sui valori mobiliari 28,125,000; dal bollo sui beni immobili 50 milioni; dal bollo sugli effetti di commercio e gli chèques 24,375,000; dal bollo sui tagliandi 34,375,000; diritti sul caffè e sul thè 46,875,000; id. sui mezzi di illuminazione 25 milioni; id. sui flammiferi 25 milioni.

Questo complesso di imposte deve gettare circa 520 milioni di franchi.

A colmare la deficienza, l'imposta sui biglietti che doveva essere soppressa, se fosse stato approvato il progetto del Governo, è invece mantenuta nella misura di 25 milioni: l'imposta sullo zucchero che doveva essere ridotta, è conservata fino a concorrenza di 43,750,000 al 1° aprile 1914.

Finalmente sulla imposta delle successioni, esistente a profitto dell'Impero e della quale una parte si riversava negli Stati particolari, l'Impero conserva 31,625,000 fr. di più.

Si arriva così, a stento, ai 625 milioni, ma non è possibile che gli accertamenti corrispondano a previsioni fatte con eccessiva larghezza, per far tornare le somme.

Del primitivo progetto del Governo non è rimasto quasi più nulla, ciò che ne rimane è stato oggetto di un compromesso fra il Governo e la maggioranza, o è stato approvato contro la sua volontà.

Dunque il problema non è punto risolto e malgrado i nuovi ed ingenti sacrifizi imposti ad una parte dei contribuenti, ben presto si dovrà stringere nuovamente il torchio, per spremere altri milioni, indispensabili a colmare il *deficit* e a sopperire alle spese sempre crescenti.

NEL MAROCCO.

Tedesco catturato.

(S) **Londra**, 7. — Il « Daily Telegraph » ha da Tangeri 6:

Un tedesco addetto alla Compagnia mineraria di Mannesmann è stato fatto prigioniero nella provincia di Souck. Il Governatore della provincia reclama una quantità importante di armi e munizioni per il suo riscatto.

La Spagna nel Riff.

La situazione militare.

(S) **Melilla**, 7. — Si cominceranno domani i lavori per l'erezione di un faro provvisorio al Capo delle Tre Forche.

Gli indigeni affermano che i Mauri dell' « harka » dei Beni Buifrur sono malcontenti a causa della soluzione data al problema delle sussistenze, problema dei più difficili, essendo il paese esaurito dalle lotte sanguinose col Pretendente.

I cabili dell'interno si sono ritirati perchè incontravano grandi difficoltà a trovare provvigioni per nutrirsi.

La celebre cavalleria di Rabita di Biamare si è rifiutata di seguire quelli che la volevano persuadere a fare la guerra agli spagnuoli, perchè essa conta da 500 a 600 cavalieri, e non potrebbe procurarsi i foraggi necessari all'alimentazione di un sì gran numero di cavalli.

(S) **Madrid**, 7. — Dispacci da Zeluan segnalano che si effettuano lavori di difesa attorno ed all'interno della Kasbah, ove è stato eretto un forte militare ed ove saranno collocati 6 cannoni.

Si progetta inoltre la costruzione di un *blockhaus* e di una strada da Nador alla Kasbah.

● (S) **Parigi**, 7. Telegrafano da Melilla che il proiettore elettrico di porto Camelles, esplorando iersera il terreno situato alla destra dei Beni Sicar fece scoprire, nascosti dietro cespugli, gruppi di indigeni che aprirono immediatamente il fuoco contro la posizione avanzata del reggimento di Burgos e il battaglione di Tarifa, che erano accampati alla destra del forte della Regina Reggente, cioè alle porte di Melilla.

I distaccamenti posti agli avamposti risposero, mentre una compagnia del battaglione di Tarifa usciva per prendere posizione dietro il forte di Cabrizas Bajas.

Il fuoco è durato mezz'ora. Solo alcuni colpi isolati hanno turbato la tranquillità durante il resto della notte.

● (S) **Madrid**, 7. Il Presidente del Consiglio, Maura, uscendo dal Consiglio dei Ministri tenuto al palazzo reale, ha dichiarato che egli suppone che il generale Marina attende l'invio dei rinforzi per riprendere le sue operazioni, se nel frattempo i mauri non attaccano.

Per quanto concerne le voci sparse relative alla cessazione della campagna i Ministri hanno dichiarato che non ne sanno niente.

Il Ministro delle Finanze poi ha rinnovato l'assicurazione che il Tesoro dispone dei fondi necessari per far fronte alle spese della campagna.

Le preoccupazioni del generale D'Amade

(S) **Parigi**, 7. — Il generale d'Amade, intervistato da un redattore del *Matin*, dichiara che l'impresa spagnuola al Marocco crea alla Francia una situazione estremamente pericolosa.

Per garantire lo sviluppo dell'Algeria, occorre, ha detto il generale D'Amade, assicurarci una zona di influenza al Marocco ed una via di accesso all'Altantico per Oondja, Taza, Fez e Rabat. Taza è per la Francia quello che Fashoda era per la penetrazione inglese nell'alto Egitto. Noi non potremo, sotto pena di compromettere per sempre il nostro prestigio ed i nostri interessi commerciali, lasciare Taza nelle mani degli Spagnuoli, i quali saranno forzatamente indotti ad occuparla col sopraggiungere dei numerosi effettivi inviati al Marocco.

La Spagna è d'altronde spinta su questa via dall'influenza del Vaticano, essendo il Marocco un « Vicariato apostolico » dal punto di vista della Propaganda Fide. Durante la campagna della Chauia i primi sacerdoti cattolici, che erano missionari francesi, furono, per ordine del Vaticano, sostituiti con preti spagnuoli.

Ancora oggi, ha soggiunto il gen. D'Amade, sono i preti spagnuoli che nelle nostre ambulanze militari portano ai francesi cattolici i soccorsi della religione. Vi è dunque da parte del Vaticano una pressione costante.

L'influenza spagnuola è un aiuto prezioso, quantunque i missionari spagnuoli non si facciano alcuna illusione sulla portata del loro proselitismo presso le tribù marocchine.

Temo dunque, ha soggiunto il gen. D'Amade, che gli spagnuoli vadano troppo lontano. Già le operazioni del Riff hanno una ripercussione sulla frontiera algerina. Noi dobbiamo intervenire nel più breve termine se vogliamo tutelare i nostri interessi economici e politici.

Il generale ha terminato esprimendo la sua fiducia nel Governo francese, e ha detto che la Spagna potrà trovare in questa sua intervista leali indicazioni ed avvertimenti inspirati a sentimenti di simpatia.

***

(S) **Parigi**, 7. — Il Ministro della guerra ha domandato al generale D'Amade attualmente in congedo a Montauban, spiegazioni sulle dichiarazioni che egli ha fatto a un giornale del mattino circa le operazioni militari spagnuole al Marocco.

I commenti dei giornali.

(S) **Madrid**, 7. — I giornali commentano la informazione pubblicata ieri dall'*Epoca* sotto il titolo « Una campagna che finisce e una campagna che comincia » nella quale il corrispondente di quel giornale, di ritorno da Melilla, annunciava che la campagna che si termina è quella delle armi e che essa farà posto alla campagna pacifica della conquista diplomatica e commerciale dei riffani.

I giornali mettono a confronto questa informazione collo invio dei recenti rinforzi e domandano a questo riguardo degli schiarimenti. Essi fanno rilevare che in pochi giorni tra la occupazione del Gurugù e la ricognizione di Souk el Yennis l'opinione pubblica è passata dalla prospettiva di una prossima pace a quella di una campagna lunga e sanguinosa.

El Pais domanda quali ragioni abbiano determinato il brusco cambiamento di attitudine.

Quanto al *Liberal* esso si felicita dell'annuncio della prossima pace.

(S) **Parigi**, 7. — L' « Echo de Paris » riproduce un dispaccio da Vienna al « Berliner Tageblatt », il quale afferma che in seguito ad uno scambio di vedute tra le Potenze è stato deciso di lasciare il campo libero alla Spagna e di non immischiarsi nella sua campagna militare.

Una discussione internazionale al riguardo non potrà avvenire che quando la Spagna presenterà al Marocco la nota delle sue spese.

ARMI ED ARMATI

Il dirigibile militare italiano

(S) **Bracciano**, 7 — Il dirigibile militare è stato rigonfiato e ha compiuto due brevi ascensioni, nelle quali è stato riconosciuto il buon funzionamento di alcuni organi nuovi introdotti nei particolari costruttivi e il miglior comportamento della forma corretta.

In navicella si sono alternati il colonnello Moris, i capitani Crocco e Ricaldoni, il tenente di vascello Scelsi, i tenenti Munari e d'Alfonso, i meccanici Laghi e Cecioni.

Il dirigibile continuerà la scuola piloti e meccanici.

ECONOMIA e CREDITO

Banco di Napoli.

Situazione al 30 settembre:

	al 20 settem. Lire	al 30 settembre Lire
Cassa	220.300.000	216.800.000
(Specie metalliche milioni	212	213)
Portafogli sı piazze italiane	118.800.000	120.800.000
Anticipazioni	24.700.000	25.300.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	48.500.000	48.500.000
Circolazione	375.800.000	385.900.000
Debiti a vista	51.800.000	54.500.000
Depositi in c/c fruttifero	33.200.000	34.500.000
Rapporto della riserva metallica alla circolazione	69.29 %	67.42 %

La marina mercantile degli S. U. d'America

(S) **Londra**, 7 — Telegrafano da New-York al *Daily Telegraph*:

Il Presidente della Confederazione, Taft, parlando iersera a San Francisco, ha deplorato la decadenza della marina mercantile americana ed ha detto che egli si propone di riorganizzarla per mezzo delle sovvenzioni che le permetteranno di lottare con la marina mercantile internazionale.

Questo piano è però combattuto da persone le quali sostengono che l'America si trova nella impossibilità di costruire e mantenere una marina mercantile in condizioni di buon mercato che le permettano di entrare in concorrenza con l'Europa.

Attorno alle Convenzioni Marittime

Uno dei punti, contro il quale maggiormente si sono appuntate le censure degli oppositori, è questo del quinquennio di prova, che fu detto una lustra *dagli uni, un* tranello *dagli altri.*

Assai diverso è il giudizio che, vagliate e ridotte al loro reale valore tutte le obiezioni, ne dà la relazione Chimirri, per la quale il quinquennio di prova è la novità più notevole delle Convenzioni e ne costituisce il cardine fondamentale.

Ecco le testuali parole della relazione:

Il punto nero delle convenzioni precedenti era pel Governo la mancanza di notizie sicure circa gl'introiti dell'azienda, che costituiscono uno degli elementi indispensabili per fissare in equa misura l'ammontare della sovvenzione, la quale rappresenta la differenza fra la media degli introiti e la media delle spese.

Questa difficoltà si affacciò tanto alla Commissione reale quanto al Ministero, che preparò il disegno di legge del 5 aprile 1906. Per istituire esattamente codesto calcolo occorreva ottenere dalle attuali Società esercenti i dati necessari, e queste, per ragioni facili a comprendere, si rifiutarono di fornirli.

Si cercò di supplirvi con indagini istituite sulla base della produttività delle linee e sul movimento di esse, quali risultano da altri elementi, che la Commissione reale e il Ministero poterono avere a loro disposizione; ma i calcoli fatti così a tentoni non offrono solido fondamento, e questa deficienza costituiva il lato debole e il pericolo del sistema seguito finora.

Il periodo di prova, introdotto nella convenzione col Lloyd italiano, ha per iscopo di eliminare codesto pericolo e mettere i due contraenti in condizioni pari e in grado di calcolare la sovvenzione sopra dati certi, sinceri ed effettivi.

E' a nostro avviso, una felice applicazione del metodo sperimentale. Durante il primo quinquennio lo Stato assegna alla Società assuntrice una sovvenzione provvisoria di 15,822,000 lire nei primi due anni, e di lire 17,322,000 per i tre anni successivi.

Alla fine del quinquennio di esperimento la sovvenzione annua da corrispondersi all'assuntore sarà eguale alla differenza tra la media della spesa (escluso da questa il fondo delle grandi riparazioni e miglioramenti del materiale) e la media dei prodotti (escluse le sovvenzioni) da accertarsi nel quinquennio per ciascuna delle linee in esercizio (articoli 13 e 14 della convenzione col Lloyd Italiano).

Il sistema è parso alla vostra Commissione buono ed ingegnoso; ma la sua bontà dipende dal modo come saranno costituiti e funzioneranno i controlli.

Il disegno di legge vi provvede con la vigilanza diretta del Ministro delle poste la quale si esplica in vari modi; vi provvede con l'Ispettorato dei servizi marittimi, ricostituito su nuove basi, e con la sorveglianza dei commissari governativi.

I funzionari dell'Ispettorato hanno diritto di eseguire a bordo dei piroscafi sovvenzionati e presso le singole amministrazioni dei concessionari tutte le indagini occorrenti per accertare l'applicazione della legge e del capitolato.

L'Ispettorato può, occorrendo, incaricare i commissari del Governo per missioni temporanee nonchè per ispezionare i documenti di bordo e il trattamento dei viaggiatori e delle merci.

Perchè si possa controllare la regolarità dei viaggi, i comandanti dei piroscafi sono obbligati di consegnare al commissario del Governo nei singoli scali di arrivo a destinazione un estratto del giornale di bordo indicante le circostanze occorse nell'intero viaggio.

Coloro i quali non hanno fiducia in simili controlli, ricordando la prova infelice fatta dall'Ispettorato per i servizi ferroviari, dimenticano che agli ispettori ferroviari era interdetta la visione dei registri e dei documenti contabili della Società esercente.

Non di meno la vostra Commissione volle rafforzare la vigilanza aggiungendo ai controlli collettivi i controlli individuali, che sono assai più efficaci.

Propose perciò che fosse fatto obbligo alla Società assuntrice di affidare la sovraintendenza sull'intera azienda ad un Comitato composto di tre membri, del quale farà parte uno dei consiglieri nominati dal Governo.

Volle di più che uno dei sindaci titolari e un supplente venissero nominati dal Ministro delle poste e dei telegrafi. Amministratori e sindaci, oltre la responsabilità amministrativa, avranno la responsabilità giuridica nascente dal Codice di commercio.

Codesta proposta, assentita dal Governo e dalla Società, aggiunge vigore al controllo, e l'effetto sarà sicuro se, come non dubitiamo, il ministro affiderà così delicato ufficio a persone di sperimentata competenza, convenientemente retribuite con assegni personali oltre quanto è loro dovuto dalla azienda sociale.

Si obbietta che l'esperimento si fa in condizioni poco favorevoli per la qualità dei piroscafi che saranno adibiti, e per l'interesse che ha la Società assuntrice di esagerare le spese e tener bassi gli introiti nel quinquennio di prova.

Nell'elenco annesso (Allegato I) è descritto il materiale nautico che sarà adibito nel primo quinquennio.

Dall'elenco risulta che nell'accennato periodo saranno subito messi in linea otto piroscafi nuovi, oltre la flotta del Lloyd Italiano, composta di sette poderosi vapori di recente costruzione, la cui età oscilla fra uno e sei anni.

Vi si aggiungono cinque vapori di quelli acquistati dalla Navigazione Generale di età fra tre e dieci anni.

Il resto dei piroscafi acquistati saranno in parte destinati alle linee commerciali, ed i più vecchi saranno mano a mano radiati e suppliti, durante il quinquennio, da piroscafi nuovi come dimostreremo in seguito.

Codesto esperimento, risponderà meglio allo scopo, se fatto fin dall'inizio con vapori nuovi e vecchi, giacchè con piroscafi di simile natura, la cui età non ecceda il limite consentito dal capitolato, si eseguiranno i servizi marittimi durante i 20 anni successivi.

Resta a vedere se la presenza di vecchi piroscafi nel periodo di prova altera il calcolo, da cui dipende la misura della sovvenzione.

Certamente i vecchi piroscafi consumano maggior quantità di carbone, ma il maggior consumo è compensato ad usura dal minor costo di essi e per conseguenza dall'esiguità degli interessi, delle assicurazioni e degli ammortamenti.

Oltre di ciò l'articolo 17 del Capitolato prescrive la formula per calcolare le riduzioni, che saranno apportate alla sovvenzione complessiva attribuita alle linee, sempre che l'assuntore adibirà nel primo quinquennio piroscafi usati di età anche superiore a quella prescritta, deficienti di velocità e tonnellaggio.

Quanto all'interesse dell'assuntore di esagerare le spese e tener bassi gl'introiti si osserva che le prime sono assai facilmente controllabili e non è agevole nascondere gli introiti col congegno amministrativo organizzato dall'articolo 12.

Sono infatti note tutte le tasse che gravano la proprietà navale e l'esercizio della navigazione, nè sfuggono al controllo le paghe e panatiche degli ufficiali e degli equipaggi e l'approvvigionamento e il consumo del carbone, che rappresenta la maggiore passività.

Quanto agli introiti essi dipendono dallo sviluppo dei traffici più che dalla volontà dell'assuntore e, in ogni caso, bisognerebbe supporre l'atonia completa di tutti i controlli e la complicità del silenzio da parte della pubblica opinione.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 contiene:

R. D. che a complemento del R. decreto 21 marzo 1909, regola l'esercizio nelle azioni cambiarie contro debitori già residenti nei luoghi colpiti dal terremoto.

R. D. riflettente approvazione di statuto.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Cons. com. di Città di Castello (Perugia) e Monastier (Treviso) e per la proroga di poteri dei RR. commissari straordinari di Chiusano San Domenico (Avellino) e Neviano (Lecce).

R. D. che classifica nell'elenco delle provinciali di Roma la strada consortile di Montelibretti.

D. M. che proibisce l'importazione di talune materie provenienti dall'Egitto.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Ministeri di Grazia e Giustizia e dei Culti e del Tesoro.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto marzo 1909 del servizio risparmi e vaglia al Ministero delle PP. e TT.

***

Ministero P. I. — *Controversie scolastiche.* — Sono accolti i ricorsi dei maestri Luigi Buffini, Clelia Angius, Maurizio Marongiu, Antonio Frangia e Pantaleo Ledda, e per l'effetto annullata la deliberazione 1908 del Cons. prov. approvante la graduatoria e le nomine dipendenti dal concorso del maggio 1908 sono rinviati gli atti allo stesso Cons. scolastico, perchè provveda ad una nuova graduatoria in base alla quale il Consiglio comunale di Cagliari dovrà a sua volta rinnovare le nomine.

Sono respinti i ricorsi:

del maestro Domenico Giuliani contro la deliberazione del Cons. prov. scol. di Aquila relativa alla esclusione del maestro stesso dal concorso a un posto d'insegnante nelle scuole del Comune di Acciano;

del maestro Giulio Giacometti contro la deliberazione del C. S. P. di Verona relativa alla nomina di un insegnante di scuola superiore maschile con incarico della direzione didattica in Peschiera sul Garda.

Il maestro Pasquale Gambardella è, a sua richiesta, esonerato dall'ufficio di maestro in Fisciano con riserva di ogni diritto, azione e ragione che possa a lui competere in via giudiziaria contro il Comune e, per quanto concerne il ricorso del Comune di Fisciano avverso la deliberazione del C. S. P. allo stato degli atti, non è il caso di prendere provvedimenti, venendo a cessare la ragione del contendere.

La censura inflitta dal C. S. P. di Bari alla maestra Vincenza Ragno di Trani, è commutata nell'avvertimento scritto.

Sono dichiarati irricevibili i ricorsi dei maestri Felice Casale ed Angelo Pellerino; sono invece respinti i ricorsi dei maestri Bartolomeo Vogliolo ed Elvira Tovo contro la deliberaz. del C. S. P. relativa all'esito del concorso per i posti vacanti nelle scuole rurali di Torino.

***

R. Marina — Movimenti:

1° tenente Petrelluzzi Roberto dal comando della « Miseno » alla Giunta ricez. Spezia e respons. « Miseno. »

Ten. di vasc. Ferraro Gius. dalla Giunta ricez. Spezia, in attesa di destinazione d'imbarco — Id. Castracane Gius. dal « Palinuro » alla disponibilità.

Sottot. di vasc. Lovisetto Secondo dal « Miseno » al « Palinuro » — Id. Rognoni Raul dal « Miseno » alla « Roma. »

Guardiamarina Vicedomini Federico dal « Miseno » alla « Roma. »

Tenenti di vascello: Rota Nestore dalla disponibilità alla « Varese » — Caretti Luigi dalla « Varese » ufficiale T al prossimo corso di elettrotecnica — Morando Cesare dalla « Varese » rimane sulla stessa ufficiale T — Stoppani Paolo dalla « Amalfi » ufficiale T al prossimo corso di elettrotecnica — Volpe Elia dalla disponibilità alla « Amalfi » — Riccardi Arturo dalla « Amalfi » ufficiale E alla « Amalfi » ufficiale T E.

— Col 16 corr. passa in disponibilità a Spezia la r. nave « Miseno » assumendo la responsabilità il 1° tenente Petrelluzzi Roberto.

— Il cap. medico Procaccini Raffaele è sbarcato a Genova dal pir. « Regina Elena. »

Il ten. medico Puoti Giov. è sbarcato a Genova dal pir. « Europa. »

Il ten. medico Stocco Ugo imbarca a Genova sul pir. « Europa » per New-York in servizio di emigrazione.

Il sottoten. macchin. Gaeta Catello è trasferito dal 1° al 2° dipartimento.

Tenenti macch. Battista Giov. dalla « R. Elena » alla disponibilità - Capitò Guido dal « A. Doria » id. - Marinozzi Raffaele dalla « R. Margherita » id. - Rosada Umberto dalla « Ferruccio » id. - Salmini G. B. dalla « V. Emanuele » all' « A. Doria » - Molinari Luigi dalla disponibilità alla « Elena » - Barolini Gius. da id. alla « V. Emanuele » Strina Enrico da id. alla « R. Margherita » - Capitanio Raffaele da id. alla « V. Emanuele » - Anfos Enrico dall' « Olimpia » alla « Ferruccio. »

Sottot. macch. Montarsolo Arturo dalla « Ciclope » alla disponibilità - Conte Lorenzo dal « Gabbiano » id. - Guzzaniti Mariano dal « Garigliano » id. - Dongo Gius. dall' « Airone » id. - Pincione Vincenzo dal « Garibaldi » id. - Mori Filippo dal « Varese » id. » Ciuccio Arturo dal « Coatit » all' « Olimpia » Riccardo Bernardo dalla r. nave « Napoli » al « Garigliano » Taboga Mario dalla « R. Elena » al « Ciclope » - Parente Ferruccio dall' « Agordat » al « Gabbiano » - Esposito Antonio dal « V. Emanuele » all' « Airone » Pirelli Luigi dalla disponibilità all' « Agordat » Bernabò Randolfo da id. al « Varese » - Russo Luigi da id. alla « R. Elena » - Striano Enrico da id. alla « Garibaldi » - Arciprete Luigi da id. alla r. nave « Napoli » - Berio Vittorio da id. alla « Coatit. »

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 7, ore 24. La Lega contro la malaria, costituitasi ieri coll'adesione di 500 medici, igienisti e filantropi di ogni regione d'Italia, procedette oggi alla nomina del Comitato direttivo.

Circolavano due liste: riuscirono eletti quattro dei componenti la prima e nove dei componenti la seconda. Ecco il risultato dell'elezione:

On. Guido Baccelli, presidente: senatori Ettore Ponti e Golgi; on. Badaloni, Cabrini e Queirolo; prof. Gabbi, De Mattels, Lustig, Cosio, Villoresi, Canali e Ricci.

La Lega avrà la sua sede in Roma, dove pure essa terrà nel 1911 il suo primo Congresso.

Torino, 7 (*Bergomi*) — Mandano da Roccavione che certo Vola Dalmazzo, trentasettenne, dopo di aver tentato di strangolare il padre settantaquattrenne, armatosi di fucile, tentava di ucciderlo.

Arrestato, dopo un vivace conflitto coi carabinieri, fu tradotto in carcere.

— Per il prossimo novembre venne fissato il processo contro il marchese Incisa di Camerana, una delle più distinte famiglie dell'aristocrazia piemontese, per truffe e falsi in danno dell'Amministrazione ferroviaria presso cui era impiegato.

Verona, 7 — Ad Arcole, il capitano d'artiglieria del 2° regg. da fortezza, Cesare Cardone, figlio del generale Cardone, si sparò una revolverata alla tempia destra. Il proiettile uscì dalla tempia sinistra asportandogli buona parte della materia cerebrale.

Era ammogliato con due bambini.

Le cause del suicidio debbono ricercarsi nell'esaurimento nervoso per cui dovette essere ricoverato in una casa di salute.

Era un distintissimo ufficiale.

— Il cacciatore Tinazzi Augusto di anni 20, mentre ricaricava il fucile, disgraziatamente lasciò partire un colpo che lo ferì al cuore, cagionandogli la morte istantanea.

Italia Centrale.

Città di Castello, 7 — Certo Malvestiti Vincenzo di anni 68, era in questione con la giovane Chiasserini Domenica di anni 25, per affari d'interesse; ond'ebbe ripetutamente a farle minaccie di morte.

Oggi verso mezzogiorno egli entrò nella casa della Chiasserini mentre essa stava desinando alla stessa tavola dove sedevano i suoi coinquilini Falcini Bartolomeo e la di lui madre Casacci Assunta.

Il Falcini appena lo vide si alzò per chiedergli ragione della visita, ma il Malvestiti per tutta risposta gli esplose contro un colpo di revolver uccidendolo. Quindi sparò altri colpi contro la Chiasserini e la Casacci ferendole gravemente l'una alla spalla e l'altra alla tempia sinistra.

Alle grida disperate delle due donne, accorse il vetturino Franchi Achille, che coraggiosamente disarmò l'omicida, conducendolo, coll'aiuto di altri, alla caserma dei carabinieri, dove fu trattenuto in arresto.

Il Malvestiti è uno squilibrato e un anno fa tentò suicidarsi.

Italia Meridionale

Napoli, 7, ore 18. — I giornali del pomeriggio recavano la notizia che l'americano Max-Morrès, il quale, nello scorso anno, impiantò nella nostra città un'agenzia per l'esportazione delle merci, aveva preso il volo, truffando molte ditte italiane.

La truffa sarebbe stata consumata col ritiro, da parte del Morrès, dalla Banca Commerciale e dal Credito Italiano, e prima della scadenza dei singoli pagamenti, di un milione di lire, ivi depositato a garanzia delle sue operazioni commerciali.

Invece il fatto è che il deposito del 1.000.000 si riduce a poche migliaia di lire e tra le immaginarie Ditte truffate, rimane la Casa milanese Schavisembax, che ha patito un danno di L. 7937 e la Ditta Balsamo di Napoli, la quale ha degli effetti cambiari che scadranno il 15 corr.

Napoli, 7, ore 24. — Domenica prossima la Duchessa D'Aosta intraprenderà il consueto viaggio invernale.

Essa sosterà a Lisbona per trattenersi qualche tempo presso la sorella Regina Amelia. Quindi si imbarcherà per l'Africa, dove compirà importanti escursioni spingendosi fino ai laghi equatoriali. Poi si recherà al Congo.

L'augusta Signora si è preparata a questo interessante viaggio con studi pazienti ed accurati delle lingue e dei costumi dei paesi che si dispone a visitare.

I suoi figliuoli Principi Amedeo ed Aimone si trovano già a Londra presso la nonna, Contessa di Parigi, dove si tratterranno fino al prossimo aprile per aspettare la madre, colla quale poi faranno ritorno a Napoli.

Taranto, 7. (*Karloo*) — Il ponte ferroviario sul fiume Acri non trovasi in condizioni di statica da poter mantenersi saldo all'impeto delle piene che già cominciano a verificarsi e che nella stagione invernale si fanno oltremodo violente.

Per renderlo quindi più sicuro al passaggio dei treni, si sono recati sul posto l'ingegnere capo del Mantenimento di Taranto insieme al Capo divisione del Mantenimento.

— A datare dal 18 corr. questo Consiglio comunale le sedute autunnali.

Prima o quasi fra le pratiche da trattarsi vi sarà quella relativa all'acquisto della villa Beaumont.

Scienze e Lettere

Milano, 7, ore 14.10. — Giunge notizia da Vienna che quell'Accademia veterinaria ha conferito il grado di dottore onorario in veterinaria al dottor Lanzelotti, rettore della nostra Accademia veterinaria.

Una esposizione letteraria.

Nei circoli letterari di Pietroburgo è sorta l'idea di consacrare alcune sale dell'Accademia delle Scienze ad una esposizione delle opere degli scrittori russi.

Questo pensiero si appoggia sul fatto che, negli ultimi anni, la letteratura russa è stata rappresentata da un numero considerevole di romanzieri e di autori drammatici, che sono arrivati a una certa notorietà all'estero, particolarmente in Germania, in Francia e in Inghilterra.

In questa esposizione saranno rappresentati tutti i poeti, i romanzieri e gli autori drammatici russi aventi un certo valore, dai classici più antichi fino ai più recenti rappresentanti della scuola russa moderna.

Non si esporranno soltanto le opere e i manoscritti degli autori, ma altresì i loro ritratti e il loro busto e principalmente tutto ciò che può contribuire a caratterizzare il loro genio letterario.

Contro la tratta delle bianche.

(S) **Vienna,** 7. — La Conferenza internazionale contro la tratta delle bianche ha deciso di inviare a nome dei delegati esteri un telegramma di rispettoso omaggio all'Imperatore Francesco Giuseppe.

(S) **Vienna,** 7 — La Conferenza internazionale contro la tratta delle bianche ha approvato una risoluzione che obbliga i Comitati nazionali a fare la raccolta di tutte le disposizioni contro la tratta delle bianche contenute nelle leggi e nelle ordinanze dei rispettivi Stati.

La Conferenza si è quindi chiusa.

La prossima riunione sarà tenuta a Madrid nel maggio del 1910.

Per l'esportazione dei vini italiani.

Ci si informa da Palermo di una numerosa riunione avvenuta nei locali di quella Camera di commercio, dei produttori ed esportatori di vini siciliani, con lo scopo di rimediare alle recenti disposizioni d' legge, emanate nella Germania contro la importazione dei vini italiani.

L'avv. Salvatore Marraffa Abate aprì la discussione e spiegò i gravi danni, ai quali andrebbe incontro l'industria vinicola, se non si venisse in suo aiuto, migliorando le condizioni del suo commercio e facilitandone la esportazione.

Lesse varie adesioni di produttori siciliani all'agitazione, ed una lettera del rappresentante commerciale italiano all'Ambasciata di Berlino, nella quale sono spiegate le cause che indussero il Governo germanico ad emanare una disposizione di legge, che tende a proteggere la produzione dei vini nazionali e ad impedire che vini adulterati entrassero nell'Impero.

Alla discussione, lunga ed animata, presero parte i sigg. Giovanni Bordonaro, P. Weinen, M. Hausmann, il rappresentante della Ditta A. Mosca e C., i sigg. Leone Hempel, M. Lojacono Pojero per la Ditta Wood Lanse e C., F. Pignataro per il senatore Giuseppe Tasca-Lanza, l'avv. S. Marraffa Abate e l'avv. Valentino Semiani.

Messa da banda l'idea di far pratiche, che del resto riuscirebbero vane, presso il Governo per ottenere modificazioni alla legge, l'assemblea approvò il seguente ordine del giorno da comunicarsi al Ministero di Agricoltura, e a tutte le Camere di Commercio, alle Leghe commerciali, alla stampa commerciale ed industriale, ai rappresentanti politici specialmente delle regioni vinicole, ed a tutti i produttori ed esportatori d'Italia:

« I produttori e gli esportatori di vini di Palermo, riuniti in assemblea nei locali della Camera di commercio, per discutere intorno alle recenti disposizioni di legge germaniche sulla importazione dei vini italiani nell'impero, disposizioni che sono un attentato alla vitalità dell'industria ed allo sviluppo del commercio vinicolo italiano, deliberano d'intensificare l'agitazione già iniziata dai produttori siciliani e di estenderla nel resto della Nazione. Fanno poi voti alle Camere di commercio, ed alle rappresentanze politiche perchè spingano il Governo ad autorizzare tutte le Stazioni agrarie e le Cantine sperimentali sussidiate dallo Stato a rilasciare gratuitamente i certificati di analisi chimica richiesti dalla legge germanica ».

Gli intervenuti, costituitisi in Comitato permanente d'agitazione, sotto la Presidenza onoraria del sen. Bordonaro, elessero presidente effettivo l'on. Tasca Lanza, vice-presidente il cav. Weinen, M. Hausmann e segretario l'avv. S. Marraffa Abate.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Un'abitazione lacustre in Svezia.

Sul monte Omberg, presso il lago Wettern in Svezia, sono stati scoperti i resti di un' abitazione lacustre, datante da quattromila anni dal dottor Otto Froodio, il quale vi ha trovato delle armi e degli utensili in pietra, in osso e in corno.

E' la prima scoperta di tal genere che sia stata fatta nel nord dell'Europa.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Dopo un intervallo di due anni dalla sua produzione *Das Blumenboot* che ebbe esito poco fortunato, Hermann Sudermann ha compiuto un nuovo lavoro intitolato *Strandkinder*, la cui prima rappresentazione sarà data al Teatro Reale di Berlino nel prossimo novembre.

La notizia è stata accolta con molta soddisfazione nei circoli liberali della capitale tedesca perchè finora i lavori di Sudermann, forse in causa della nota satirica che vi domina, non erano stati mai rappresentati nei teatri reali.

— Al teatro delle Nouveautés di Parigi ha avuto successo di ilarità una nuova commedia dei signori Nancey e Armont intitolata: « Théodore et C.ie ».

Eccone in breve il soggetto:

Théodore ha fondato col suo amico Clodomir una specie di agenzia i cui affari sono lucrosi, ma poco onesti.

Uno dei suoi clienti ha smarrito la fotografia della sua amante, la bella signora Chénerol.

Questa fotografia cade nelle mani del marito. Per calmarlo Théodore gli spiega che è il ritratto di una *étoile* della Scala, Gaby Printemps, che rassomiglia alla signora Chénerol.

Ma Chenérol sospetta e allora la signora Chénerol è obbligata a rappresentare la parte di Gaby Printemps, prima in un appartamento da scapolo (*garçonnère*) poi al *café-concert*, in mezzo ad incidenti allegri, provocati dal socio di Théodore, Clodomir, il quale si traveste successivamente da « sergent de ville », da staffiere, da pompiere e da madre di artista!

×

Lirica — Al Teatro Lirico della Gaîté di Parigi, la *réprise* del *Trovatore* ha valso un vero trionfo alla signora Félia Litvinne, nella parte di Leonora.

×

L'arte italiana all'estero. — Ci scrivono da New York che l'esperimento fatto dal signor Hammerstein di una stagione cosiddetta « educativa » alla Manhattan Opera House non ha avuto il successo che se ne sperava in causa della deficienza del personale artistico se si fa eccezione dal Pignataro e dal Di Bernardo.

Gli unici elementi, degni veramente di un gran teatro e che furono all'altezza del loro compito educativo furono i cori e l'orchestra.

Quest'ultima specialmente nelle opere *Profeta* ed *Aida*, diretta dall'esimio maestro Giuseppe Sturani, suonò alla perfezione.

La critica infatti, pur rilevando la mediocrità della parte vocale, concede la palma della vittoria al maestro Sturani, riconoscendone l'autorità e il valore ed esaltandone lo stile eletto e pieno di buon gusto.

« Lo Sturani, dice il *N. Y. Times*, sa raggiungere effetti sorprendenti di equilibrio e di sonorità, senza mai cadere in alcuna esagerazione e conservando sempre una misura assai rara nei temperamenti italiani ».

La presenza del maestro Sturani al Manhattan serve a salvaguardare le nobili tradizioni dell'arte italiana.

×

Varie. — Telegrafano da Biarritz essere stata fatta colà l' inaugurazione del Museo Sarasate e della sala di concerti edificati nella proprietà che l'artista possedeva a Biarritz e dove morì nel settembre 1908.

Furono pronunciati parecchi discorsi fra i quali specialmente notevole quello del sig. Botella, segretario di Ambasciata.

Fu dato in seguito un concerto dalla pianista signora Berthe Marx-Goldsmidt, che divise i successi artistici di Sarasate col concorso dei signori Hekking e Bordas-Arbos.

— Quanto prima esordiranno in una « music-hall » di Vienna sette dame dell' « harem » del Sultano detronizzato Abdul Hamid.

Una di queste dame è la principessa Ala Sorah Zoraide, una delle ultime favorite del Sultano; essa è di origine indiana.

L'attore principale dell'ex Sultano, Kiodo, il quale possiede il grado di generale, ha formato una Compagnia di queste donne, che rappresenteranno sulla scena della « music-hall » viennese alcuni episodi della vita dell' « harem » ammenochè la censura non vi si opponga.

SPORTS

Le corse di Milano.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 7, ore 18 — Ecco i risultati delle corse odierne all'Ippodromo di San Siro:

Prima corsa - Premio Pavia - Lire 2000 - M. 2800.

Corrono tutti e tre gli iscritti.

Arrivano: 1. Monsalvato del conte Bastogi per una lunghezza - 2. Carmela di Th. Rook - 3. San Siro di Guerrini.

Seconda corsa - Premio Isola Pescatori - L. 1500 - M. 2000.

Arrivano: 1. Origille di Sineo - 2. Kléber II di Borghese-Ravaschieri per cinque lunghezze.

Terza corsa - Premio Baggio (hacks - a vendere - G. H.) - L. 1200 - M. 1400.

Arrivano: 1. Casarka della Scuderia Pinciana, che vince per 8 lunghezze, montata dal proprietario - 2. Bellica di Razza Besnate montata dal marchese Doria - 3. Mistification di Cos. Fabbri, montata dal proprietario.

La cavalla vincitrice è comprata per Lire 3500 da Smith.

Quarta corsa - Premio Lodi - L. 2000. M. 900. - Corrono nove cavalli.

Arrivano: 1. Domiziano di Barchielli, montato da Jacoff, per mezza lunghezza - 2. Veronica della Razza di Anzola - 3. Wirawila di Sir Rholand.

5ª corsa — Premio Vaprio (h. d.) - L. 4000 - M. 1600.

Corrono 10 su 16 iscritti.

Arrivano 1. Syrianne di Neni Da Zara per due lunghezze - 2. Ruscello di Razza Volta - 3. Vascovic del comm. Modigliani.

6ª corsa — Premio del Jockey Club - L. 2000 - M. 1400.

Corrono 4 su 10 iscritti.

Arrivano 1. Dardania della Razza di Besnate per due lunghezze - 2. Domizia del conte R. Bastogi - 3. Rugiada di Razza Volta.

Settima corsa - Premio Binasco (corsa di siepi - a vendere) - L. 2000. M. 2600.

Arrivano: 1. André Madalena del cap. Pollegatta, montato da Evans - 2. La Ciuffella di Marino Caracciolo - 3. Peschiera di Gian Mario Guerrini.

Il vincitore rimane invenduto.

Esperimenti di aviazione

(S) **Juvisy,** 7. — La grande settimana di aviazione di Parigi è cominciata stamane malgrado il cattivo tempo che ha impedito di terminare completamente le installazioni.

Il bel tempo è oggi ricomparso. La velocità del vento è da 2 a 3 metri al secondo.

Gli aviatori stanno facendo i preparativi nei loro *hangars*.

(S) **Juvisy,** 7. Le tribune dell' aerodromo si riempiono a poco a poco dopo le 2.

L'aviatore André Duval esce col suo biplano. Il tempo è bello; ma l' aviatore non riesce ad elevarsi.

Un altro biplano pilotato da Guillaume Busson tenta di volare, ma senza successo.

Alle ore 3.30 è la volta dell'apparecchio Wright del conte de Lambert, che è condotto al pilone, ma non riesce a partire.

Infine alle 3.45 Alfredo Duval col suo biplano riesce a compiere un volo di breve durata.

(S) **Juvisy,** 7. Diecimila persone circa hanno assistito ai voli del pomeriggio. Il conte De Lambert ha effettuato 3 giri e mezzo del campo a 3 metri dal suolo.

Gobron, su un biplano, ha effettuato ad una altezza di dieci metri due giri in dieci minuti. Egli poscia ha effettuato un altro volo ben riuscito.

Il conte De Lambert e Gobron si sono disputati il premio del Consiglio generale, per un percorso di 5 giri di pista, ossia su dieci chilometri, ed il premio di Madama Paul Quinton per un giro di pista.

Il conte De Lambert ha compiuto 5 giri in 11 minuti, impiegando negli 8 giri il tempo totale di 17' 41".

Egli è stato classificato primo nella prima gara per il premio del Consiglio generale.

Il premio della signora Paul Quinton è stato vinto da Gobron in 2' 7" 2/5. De Lambert è stato classificato secondo.

COSE LOCALI

La Villa Borghese nel secolo XVII.

Dunque dai moderni esteti si pretenderebbe che da Villa Borghese si bandisse qualunque fioritura in omaggio al classicismo... del munifico cardinal Scipione!

E noi affermammo come questa pretesa fosse in aperta opposizione col sentimento dell'augusto mecenate e coll'arte del secolo suo. Ma intanto si sbraita e si grida alla deturpazione, soltanto perchè si vede colà qualche zolla fiorita, e pur troppo al coro di coloro che posano ad una competenza che non hanno, si aggiunge la voce di qualche eletto artista, che si foggia un seicento, secondo il suo spirito, più o meno rispondente alla realtà del secolo.

Non resta quindi che ricorrere ai documenti storici, onde stabilire una buona volta quale sia la via da seguire per conservare alla Villa Borghese il suo carattere originale.

E i documenti fortunatamente non mancano.

Il cav. Severi nel fascicolo di Agosto della sua *Villa e Giardino* riassumeva appunto alcune caratteristiche notizie dell'epoca.

Si hanno infatti dettagliatissime descrizioni della Villa del Manilli (1650), del Montalcini (1700) e due poeti ne cantarono le bellezze: Leporeo Ludovico in italiano (1628) e Brigentio Andrea in latino (1716).

Ora il Manilli descrivendo i singoli recinti della Villa notava:

Nel primo recinto « vi erano piantate rose, fragole ed altre piante » con « due quadri d'alberi di frutti vari, cinti da spalliere di ginepro » e nel giardino *segreto dei fiori* due muri « lunghi coperti da più forti agrumi, diviso in « dieci compartimenti, spartiti per lungo in due « ordini cinti di spalliera di mortella. In ogni « compartimento son piantati sei alberi di melangolo ed in terra in vari quadretti, più sorti « di tulipani, anemoni, giunchiglie, giacinti ed « altri fiori i più rari che si trovino ».

Nè si trattava di fiori indigeni « ma fra i più rari che vi si trovassero » talchè a questo proposito il Misson nel suo libro: « Nouveau voyage d'Italie » nella lettera XXVI scritta a Roma l'11 aprile 1688 dice di Vigna Borghese: « La Vigne Borghese m'a paru la mieux entretenue de celles que nous avons vues. C'est assurement un lieu très agréable et digne d'un grand Prince.... Comme nous nous promenions dans le petit parterre, le jardinier nous a fait remarquer une Hyacinthe blanche double dont il dit que l'oignon fut payé l'année dernière 500 écus ».

Nel secondo recinto poi il Montalcini notava nel mezzo un albereto grande di *licini* e nel fondo verso tramontana un bosco di *lauri*, a levante una conigliera « con un giardino di fiori ». Lungo il muro della strada maestra — scrive — vi era un « giardino diviso in più scompartimenti piantati di più sorta di fiori, cioè d'Anemoni, Tulipani, Giunchiglie, Giacinti, ed altri... nel mezzo una piccola guglia di marmo tebaico ». Così nel terzo recinto che formava il parco propriamente detto e corrisponde alla località ove trovasi attualmente il Casino detto « il Graziano, si notavano due piccoli giardinetti con pareti che li girano attorno e li congiunge al Casino. ognuno dei quali presentava una bella vaghezza contribuitavi a suo tempo da più sorta di fiori... ».

E potremmo continuare. Ci piace solo ricordare che, secondo il Manilli, si ammirava a Villa Borghese « *anche un giardino pensile... con fiori rarissimi di cipolle e di radiche e dei più belli garofani che abbia la nostra Italia* ». Egli notava colà perfino « *uno speciale giardinetto di tulipani* con una spalliera di *rose di Olanda* ». Ed è appunto questo recinto quello che il Montalcini chiama « *il recinto delli giardini di Muro Porto* ».

Ma mettendo da parte le guide, ecco quanto il Leporeo canta di Villa Borghese:

. . . .

Non gli horti Elisi di delizie pieni
D'eterni fiori inghirlandati e sparsi
Nè i giardini de l'Hesperidi si ameni
Potriano sovra questi il vanto darsi
Nè alcun di quei, che nell'età primiera
Del mondo partorì la primavera.

. . . .

Quindi per lunghi, e sterminati campi,
Con isquadrata simmetria passeggia
Ogni piè lontanissimo d'inciampi
Per ogni via, che tenerella erbeggia;
Tra l'uno e l'altro, verdeggiante calle
Nascon Gigli, e Viole azzurre e gialle.

Giacinti, Acanti, Anemoni e Giunchiglie,
E Garofani tinti in varie foglie
Cerulee, e perse, e candide, e vermiglie,
Eterne son di Primavera spoglie;
E l'aure intorno rendono odorose
Siepi di gelsomin, selve di rose.

Non è il caso certamente di gratificare ai nostri lettori un lungo brano del poema latino del Brigentio sulla *Villa Borghesia*. Tanto per la documentazione storica a noi basta rilevare questi pochi versi:

Tempore dein certo Arcolis utrinque subactis
Margine quas belle circum mea dextera clausit.
Surgente: videas amaranthos, belidas, iris
Florem Helenae, tulipas cyanos, delphinia calthas.

V'è dunque quanto basta per dimostrare come nel *seicento*, oggi tanto invocato a sproposito, Villa Borghese brillasse di una gaia fioritura. E nelle ville principesche del secolo XVII, non solo vi erano fiori, ma v'erano perfino — *orresco referens!* — delle palme! Proprio così: quelle povere palme contro le quali i classici moderni scagliano fulmini ed epistole al *Giornale d'Italia*.

Il Misson, già citato, nella sua XXXVI lettera scritta da Torino il 29 giugno 1688 dice: *Le plus grand palmier de Rome est dans le cloître de Saint Pierre aux liens.* Vuol dire che fin da quell'epoca ve ne erano altre e se questa palma era tale da richiamare l'attenzione per la sua grandezza vuol dire che vi si trovava da tempo e forse anche da tempo remoto.

Che le palme poi fossero anche a Villa Borghese è fuor di questione.

Il Manilli infatti dopo aver parlato dell'ingresso principale e descritto siechie e spalliere, viali e boschi ci fa sapere che nel primo recinto vi era *una piazza con due alberi di Palma femina ed in mezzo uno maschio.*

Dunque a Villa Borghese vi erano nel seicento delle aiuole fiorite. E perchè in omaggio all'arte del seicento non vi dovrebbero essere oggi: oggi, che l'arte del giardinaggio ha realizzato tanti progressi? Quale fondamento hanno le geremiadi di certi moderni esteti in nome dell'arte e della storia?

E dopo ciò a noi pare che ogni discussione sia inutile.

Drammi di terra e di mare

Nei paesi del terremoto.

(S) **Reggio Calabria,** 7. — La notte scorsa a un'ora è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio accompagnata da rombo.

La popolazione si è svegliata in preda a panico.

Naufragio nell'Atlantico.

(S) **Lisbona,** 7. — Sulle coste di Saint-Jacynthe, presso Aveiro, ove si trovano numerosi pescatori, un battello da pesca è naufragato.

Di 45 uomini dell'equipaggio sette sono scomparsi e parecchi altri sono feriti più o meno gravemente.

PER IL PUBBLICO

Vedi quarta pagina.

Ieri alle 5 è morta coi conforti religiosi

CATERINA RICCI ved. ATANASI

I figli Filippo, Zenaide, Evarista, Eufemia; i generi Costantino Maes, Alberto D'Ammassa: il nepote Giorgio D'Ammassa, addoloratissimi, ne fanno partecipi i parenti e gli amici.

Si dispensa dalle visite.

Roma, 8 ottobre 1909.

Pompe funebri — R. Raveggi — via Palermo, 47.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina, S. S. ricevette, in privata udienza l'E.mo cardinale Segna, che le presentò il nuovo Superiore generale dei Silvestrini e i RR. Padri che presero parte al Capitolo Generale e mons. Nicola Canali.

Il Pontefice quindi, ammise in udienza ordinaria alcune distinte persone nella sala del Concistoro.

Pel personale capitolino. — In occasione del concorso per 30 posti di alunno d'ordine nell'Amm. del Comune di Roma i sigg. Battistoni e Scifoni terranno un corso di preparazione sulle materie di esame in tutti i giorni non festivi in un'aula scolastica presso la scuola preparatoria alle arti ornamentali.

Le iscrizioni si ricevono in piazza del Foro Traiano 69, p. 4° dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Congresso degli editori. — La seduta è aperta alle 9,30. Presiede il senatore Roux. Il comm. Barbera riferisce sui diritti d'autore, sulla revisione della Convenzione di Berna e sulla riforma della legge italiana.

Il relatore constata che la Convenzione internazionale, dopo le riforme stipulate a Berlino, non risponde agli interessi economici e di cultura del nostro paese.

Parlano ancora, prò e contro la relazione Treves, Pollini, Bemporad, Villaresi, e si approvano infine i seguenti ordini del giorno: il primo presentato dal senatore Roux ed il secondo da Treves:

« Il Congresso fa voti che il Governo presenti al più presto il progetto di riforma della presente legge sui diritti d'autore; ed il Parlamento ne sollecita la discussione con l'intendimento di difendere con questi diritti, anche i diritti della coltura nazionale.

« Il Congresso fa istanza al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio che, finchè è conservato nella legge il secondo periodo dei diritti d'autore — cioè il dominio pubblico pagante — esso Ministero provveda a regolare l'esercizio del diritto stesso, perchè gli aventi causa possano controllarlo ».

Il comm. Barbera, riferisce quindi sull' « Istituto internazionale di bibliografia » in Bruxelles e il prossimo Congresso internazionale bibliografico.

Si approva un ordine del giorno col quale il Congresso conferma i voti dei Congressi internazionali degli editori pei quali la Libreria internazionale impegna la propria partecipazione all'opera di coordinamento, in ispeciale modo con la pubblicazione di cataloghi e bibliografie redatte con criteri determinati e con norme uniformi;

eccita l'Associazione tipografica italiana ad accettare, nell'interesse del commercio librario, l'invito fattole di intervenire al Congresso internazionale convocato a Bruxelles nel 1910;

e fa voti che il Governo italiano, nell'interesse della coltura nazionale, aderisca all'Unione internazionale di Bibliografia e Documentazione, che è il desiderabile o pratico del Congresso suddetto.

Prima della chiusura del Congresso, Villaresi e Barbera ringraziano il Governo, il Comune ed il senatore Roux che ha diretto i lavori del Congresso.

Il senatore Roux ringrazia esprimendo la sua soddisfazione pel lavoro espletato che augura fecondo di bene.

Dichiara quindi chiuso il Congresso.

Iersera, alle 8, ebbe luogo il banchetto offerto dagli editori, librai e tipografi di Roma ai colleghi congressisti all'Hotel Minerva, con l'intervento del Ministro della P. I., on. Rava, del rappresentante il Municipio di Roma, assessore prof. Canti, dei più illustri rappresentanti dell'arte editoriale italiana come Treves, Vallardi, Vigliardi-Paravia, Barbèra, Scotti ecc. e del presidente on. Roux.

La sala del banchetto era splendidamente adorna di fiori; a destra dell'on. Rava sedeva l'ass. Canti, a sinistra l'on. Roux.

Tra le signore presenti notammo la marchesa Antinori, le signore Staderini, Scotti, Coen, Detken, Belforti, Giusti, Cremonesi; la signorina Regemberg ecc.

Il pranzo fu squisito e servito inappuntabilmente.

Prese pel primo la parola l'on. Roux, che ebbe felici espressioni di augurio e di simpatia per tutti gli intervenuti, rivolgendo in special modo sentiti ringraziamenti all' on. Ministro, che volle con la sua presenza conferire maggiore importanza al Congresso, che a differenza di molti altri non riuscirà inutile, e all'assessore Canti che portò il saluto bene augurante di Roma.

Parlò poscia il cav. Pollini, che esaltò l'abilità del presidente nel dirigere le sedute, nel rendere piani e chiari i vari problemi che si presentavano, nel portare dappertutto il suo sapiente consiglio, e ringraziò la stampa per l'aiuto efficace che aveva dato.

Vallardi ringraziò per la sua nomina a presidente e Vigliardi-Paravia ricordò la sua vecchia Torino, culla dell'indipendenza nazionale, focolare d'intellettualità e di operosità; infine Treves, come il più vecchio, portò il saluto e l' augurio ai più giovani, dicendo di sperare molto dalla loro operosità.

Sorse infine a parlare l'on. Rava, che pronunziò un discorso smagliante per forma e per concetto.

Egli si disse lieto di vedere riuniti intorno a sè tanti nomi così famigliari nella nostra vita di studiosi da Treves a Paravia, a Barbera che contribuirono tanto a diffondere l'istruzione, a far amare la scienza sotto tutte le sue molteplici forme, a rendere vasto il campo della lotta per l'idea. Nessuno di questi nomi è ignoto a noi, dis-

se, perchè tutti li abbiamo cercati e avuti vicino nelle nostre ore di lavoro giovanile.

Il Ministro ricorda che il suo primo articolo letterario venne stampato dal sen. Roux, quando egli dirigeva un semplice giornale letterario.

Non dobbiamo dimenticare, disse, i vostri collaboratori più diretti, gli autori che da voi aspettano la notorietà e che in tanta parte contribuiscono alla vostra fortuna.

« Io porto il mio brindisi, conchiuse, alla vecchia Torino, che ricordava poco fa il nostro Vigliardi, a Roma gloriosa che voi onorate con il vostro lavoro, al Re d'Italia, sempre primo in ogni opera d'intelletto e d'amore ».

Una calda ovazione salutò la fine del brindisi del Ministro.

Quindi disse poche ma efficaci parole l'assessore Canti, che portò il saluto di Roma ai congressisti.

Alle 23 la simpaticissima festa ebbe termine.

I funerali di mons. Palombi. — Stamane, alle 9, avranno luogo i funerali di mons. Angelo Palombi, che fu investito da un carretto in piazza S. Pantaleo.

Istituto per maestre giardiniere « Vittorino da Feltre. » — Lunedì 3 ottobre nel suddetto Istituto sono cominciate regolarmente le lezioni del corso di questo anno scolastico.

Comizio di muratori. — Domenica, 18 corrente, all'Orto Agricola, avrà luogo un Comizio di muratori per discutere sulla mancata compilazione delle nuove tariffe che — giusta quanto fu stabilito nell'ultimo sciopero — dovrebbero andare in vigore nel 1910.

Crisi vinicola. — Ieri, numerosi sindaci dei Comuni dei Castelli, furono ricevuti dal prosindaco comm. Ballori, al quale esposero i desiderata dei viticultori.

Essi chiedono che il Comune di Roma, per attutire gli effetti della crisi vinicola, abroghi la deliberazione con cui si stabilì di non dare più licenze per nuove osterie. Così facendo, i produttori dei Castelli potranno esitare la loro merce, dando vino genuino e di buona qualità, a un prezzo al disotto dell'attuale.

Il comm. Ballori assicurò che avrebbe riferito al sindaco il colloquio avuto con i rappresentanti dei Comuni interessati.

Una guida dei Castelli romani. — Edita dalla « tipografia Roma » di E. Armanni e W. Stein, è pubblicata una guida illustrata dei Castelli romani di Azeglio Marcozzi.

E' un elegante opuscolo, vi sono riprodotti i più belli panorami dei Castelli romani e, con gli opportuni richiami storici, sono descritti con agili e fresche pennellate i paesaggi meravigliosi.

Questa piccola guida è, fra l'altro, comoda perchè sintetica eppur completa.

Inconveniente alla Scuola del Testaccio. — Le fondamenta del nuovo edificio scolastico in via Galvani al Testaccio furono costruite senza intercapedine. Data la conformazione del terreno, per la vicinanza del Tevere, i sotterranei ove ha sede l'Educatorio « Roma » vengono allagati dopo le giornate di pioggia.

L'Amministrazione capitolina, allarmata di questo, fece riparare all'errore, costruendo l'intercapedine nella estate scorsa, ma per economia, invece di eseguire il lavoro internamente e tutto intorno il fabbricato, ne ordinò solo una parte.

L'inconveniente lamentato continua a verificarsi attraverso i muri non difesi, con grave minaccia per la salute degli alunni dell'Istituto.

L'Educatorio ha ricorso al Sindaco, perchè voglia provvedere d'urgenza.

Le pareti prive di intercapedine sono quelle alle quali si addossano i lavandini delle sezioni maschili e femminili.

Scuola elementare Umberto I in Prati. — Lo sciopero dei metallurgici ha reso necessaria la sospensione dei lavori di riparazione alla Scuola Umberto I in Prati.

L'inizio delle lezioni fissato pel giorno 8 corr. subirà così un ritardo di alcuni giorni.

La data di riapertura sarà resa nota a mezzo dei giornali.

Inaugurazione di un panificio. — L'altro ieri a sera, alle 19, ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo panificio Robiolo, sito al viale Principessa Margherita 119.

Gli invitati, numerosi, visitarono rallegrandosene col proprietario, gli spaziosi locali.

Infine fu loro offerto un ricco *buffet*.

Unione monarchica italiana. — Il Consiglio direttivo dell'Unione monarchica ha proclamato vice presidente onorario il socio onorario ing. cav. Niccolò Arnaldi.

I lottisti — Sappiamo che in taluni dei maggiori centri, Milano, Catania ed altri, i lottisti hanno abbandonato l'idea di astenersi oggi dal lavoro.

Anche i lottisti di Roma non parteciperanno allo sciopero parziale, approvato dal Congresso di Firenze.

Società romana di nuoto — Si avvertono i soci, che per disguido postale non avessero ricevuto l'avviso, che sono invitati ad intervenire ad un'assemblea generale straordinaria (richiesta, in conformità dell'art. 37 dello Statuto sociale da 24 soci), che si terrà domenica 10 corrente alle 10,30, in seconda convocazione, in vicolo Collegio Capranica 4, mezzanino, col seguente ordine del giorno:

1° Presentazione della nota dei soci ammessi nell'annata corrente.

2° Relazione della Commissione nominata dal Consiglio per lo studio in merito a quanto fu stabilito nell'ordine del giorno votato nell'ultima assemblea dei soci.

3° Discussione e deliberazione intorno alla domanda fatta da 24 soci « di decidere, in assemblea, in merito all'uso dei dodici zatterini vecchi scartati dal nostro galleggiante; e per la doccia continua dell'Acqua Pia anche d'inverno ».

Nella Pubblica Sicurezza. — Il commissario cav. Rostagno, trasferito da Torino a Roma, ha preso la direzione dell'Ufficio di Polizia giudiziaria.

Il delegato cav. Guido Renzoni dal Commissariato di Prati è passato alla Questura Centrale nella squadra investigatrice insieme al vice commissario cav. Monaco.

Il delegato Abbate dalla squadra investigatrice è passato all'Ufficio di Polizia giudiziaria.

Sciopero dei fabbri-ferrai — Il Comizio di ieri mattina all'Orto Agricola, fu presieduto da Giannelli.

Sacconi lesse l'ordine del giorno approvato l'altra sera dalle Commissioni dei piccoli industriali e degli operai, col quale resta stabilito l'aumento del 10 0|0 sulle vecchie tariffe.

Giannelli comunicò i nomi di 116 padroncini che firmarono il concordato e invitò gli scioperanti a prendere una deliberazione in proposito.

Fu quindi deciso di riprendere il lavoro nel pomeriggio.

Dopo un vivace incidente tra Sacconi, Giannelli e Cecilli circa le obiezioni, il Comizio ebbe termine.

— Nel pomeriggio, la maggior parte degli operai ritornò al lavoro.

Restano ancora in sciopero circa 200 lavoranti delle grandi officine, i quali percepiranno il 10 0|0 di aumento concesso ai loro compagni.

Lo sciopero può dirsi realmente finito, tanto che stamane non avrà più luogo il quotidiano Comizio.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Arresto di borsaiuoli — L'altra notte, all'una e 30, i campagnoli Federico Palmeggiani di anni 41, da Poggio Bustone, e Alessandro Alamino, di anni 32 da Cagli, che erano addormentati in piazza Montanara, svegliatisi improvvisamente scorsero due giovinastri, vicini ad essi, che si davano subito alla fuga.

Immaginando che fossero dei ladri, si guardarono subito nelle tasche, ma non solo non vi trovarono i pochi denari che avevano, ma i ladri avevano anche tagliate loro le tasche del panciotto.

Più tardi però i borseggiatori furono arrestati dalle guardie del Commissariato di Campitelli.

Essi sono i pregiudicati Romolo Di Giovanni di anni 22 e Romolo Manuoli di anni 20.

Ambedue furono riconosciuti dai derubati.

Tentati suicidii. — Guglielmina Clavarro di anni 17, abitante in via Nomentana 8, venne l'altra notte alle 2.30 accompagnata dal proprio padre al Policlinico.

La Ciavarro aveva tentato poco prima di suicidarsi, bevendo una soluzione di acido fenico.

Sembra che ella sia stata mossa al triste passo perchè impressionata e addolorata da rimproveri mossile dal padre.

Il dottor Sparoli dopo averle apprestato le cure del caso, la trattenne in osservazione.

— La scorsa notte, Anna Venturino, di anni 39, abitante in via Natale del Grande, 12, sofferente di epilessia, voleva precipitarsi nel fiume, dal Ponte Garibaldi.

Fu trattenuta da alcuni passanti e dalle guardie del pattuglione ciclistico ed accompagnata alla Consolazione.

Stranieri prepotenti — In un caffè al Foro Traiano, ieri sera si presentarono quattro individui stranieri, i quali, dopo aver sorbito e gustate molte squisite bibite, non solo non volevano pagare, ma pretendevano, dal proprietario del caffè, sigari e sigarette!

Uno degli stranieri, anzi, fece di peggio: estrasse la rivoltella e minacciò il proprietario del caffè e tutti gli avventori.

Tra questi vi erano due tramvieri ed un soldato del genio, i quali cercarono arrestare gli stranieri che però fuggirono, inseguiti dai tramvieri e dal soldato.

Giunti nei pressi della Consolazione, i fuggiaschi stranieri furono fermati dal pattuglione ciclistico agli ordini del delegato D'Arde.

Essi si ribellarono e nella colluttazione una guardia rimase ferita alla mano destra.

Furono tradotti in Questura e stamane saranno interrogati per essere, poi, rinviati al carcere.

Ferita da una vacca. — Ieri si presentò all'ospedale di S. Giacomo Teresa Nizzi di anni 46, da Pitigliano (Grosseto) ab. in via Principe Amedeo 4, cuoca presso il cav. Levi, in via Venti Settembre, la quale dichiarò che, trovandosi verso le 17 a villa Borghese, aveva ricevuta una cornata da una vacca.

Quei sanitari le riscontrarono contusione alla regione iliaca sinistra e la giudicarono con riserva.

Morte improvvisa. — Ieri mattina la signora Agnese Rannucci, abitante in via Cola di Rienzo 162, uscì per sbrigare degli affari e lasciò sola in casa la sua donna di compagnia Angela Valentini vedova Cottini di a. 55, da Acqua Canina (Camerino).

Alle 16 la Rannucci ritornò e suonò ripetutamente alla porta del suo appartamento, ma non avendo ricevuta nessuna risposta, temette una qualche disgrazia e chiese l'intervento del portiere e del muratore Vitali.

Quest'ultimo, servendosi di una scala, entrò per la finestra nella cucina, ove trovò la povera Valentini già cadavere.

La disgraziata che soffriva di epilessia aveva soggiaciuto ad una crisi del terribile male.

Il cadavere rimase piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria.

Incendio. — Ieri, alle 17, nell'appartamento occupato da Giuseppe Feftbleifer, usciere alla tesoreria della Real Casa situato in prossimità del Ministero della Real Casa, si sviluppò un incendio.

Avvertiti, accorsero prontamente sul posto i vigili del Comando che domarono subito il fuoco.

Sembra che esso siasi sviluppato a causa di un fiammifero gettato inavvertitamente su di un canapè.

I danni sono insignificanti.

Truffa — Ieri si presentarono in un'osteria al viale Manzoni tre individui, che dopo avere pattuito con l'oste il prezzo per un banchetto che si sarebbe dovuto fare tra tipografi, chiesero da mangiare, consumando per l'importo di L. 7,10.

Al momento del pagamento dichiararono di non avere denari.

L'oste chiamò le guardie le quali arrestarono i tre individui.

Essi dissero di chiamarsi Enrico Ferrari, Pietro Globertoni, Alfredo Giacobino, tutti tipografi.

Un bambino abbandonato — Ieri, sugli scalini della Chiesa Evangelica a ponte Sant'Angelo, Carolina Amati e Lorenzo Ciarocchi, rinvennero, adagiato su di un fagotto di pannolino, un bimbo lattante che può contare sei mesi appena.

Il bambino fu trasportato al Commissariato di Ponte e quindi ricoverato al Brefotrofio di Villa Sciarra.

Si ricercano i disumani genitori.

Disgrazia mortale. — Raffaele Parapane, di anni 53, da Jesi, abitante in via Mastrogiorgio 37, carrettiere, ieri alle 14, in tenuta Castel Porziano, mentre conduceva un carro, cadde e rimase travolto sotto le ruote.

Trasportato all'ospedale della Consolazione, gli furono riscontrate fratture dell'omero e della gamba destra e gli vennero prodigate le cure del caso.

Ma alle 20 il disgraziato cessò di vivere.

Ustioni. — Il meccanico Giulio Mazzocchi, di anni 26, abitante in piazza Campani 6, trovandosi a lavorare nel laboratorio della ditta Alessandro Giacomini, sito in via dell'Orso 26, mentre versava del piombo liquido in un recipiente, si produsse varie scottature.

All'ospedale di S. Antonio i sanitari gli riscontrarono ustioni all'avambraccio con ferite escoriate di 3° grado e lo giudicarono guaribile in 30 giorni.

Disgrazia. — Ieri mattina alle 8 il carrettiere Francesco Pompei di anni 48, abitante in via Appia Nuova 178, mentre conduceva il proprio carretto sulla strada di Tivoli, cadde producendosi delle gravi contusioni, per le quali venne trattenuto in osservazione all'ospedale di Sant'Antonio.

Il solito sbaglio — Sebastiano Piselli, di anni 24, da Castel Madama, abitante in via degli Equi 55, bracciante, bevve ieri, per isbaglio del collirio.

Accompagnato dalla moglie Maria Fanfarrini all'ospedale di S. Antonio, venne trattenuto in osservazione.

Cadute — Maria Giovansanti, di anni 69, da Zagarolo, abitante in via del Boschetto 128, venne ieri presa da un disturbo sul terrazzo della propria abitazione e cadde, producendosi una frattura giudicata all'ospedale di S. Antonio guaribile in 40 giorni.

— Ieri mattina, in via Leone IV, il fruttivendolo Francesco De Nicola, di anni 22, abitante in piazza della Consolazione 86, nel rincorrere un ragazzo che gli aveva presa dell'uva, scivolò e cadde.

Si produsse la lussazione della spalla destra per cui a S. Spirito fu giudicato guaribile in 25 g.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Domani sera prima rappresentazione della Compagnia drammatica del comm. Ermete Zacconi colla commedia di A. Dumas *L'amico delle donne.*

Nazionale — Molto pubblico ieri sera per l'ultima rappresentazione delle *Mille ed una notte.*

Gli applausi calorosi agli artisti, tra i quali si distinsero specialmente la Bianco, la De Bubeis, il Gargano, il Trucchi, suggellarono degnamente il successo della fortunata operetta.

Stasera il bravo buffo Renato Trucchi dà la sua serata d'onore coll'operetta *I granatieri.*

Domani sera prima rappresentazione della nuovissima operetta *Helda* del m. Fechner.

Quirino — Si mantiene costante il successo dell'operetta inglese *Il toreador.*

Vi si distinguono e sono seralmente applauditi la Morosini, la Claire e il Bertini.

Stasera *Il toreador* si ripete.

Olympia — Domani sera debutto dei ciclisti Racson's.

Domenica ultima « matinée » di Pasquariello e lunedì debutterà « La Risuse » danzatrice eccentrica e suggestiva.

Cinema Margherita — Il grandioso ed artistico programma d'oggi è così composto:

« Sulla Manica; Povera madre; Manovre navali del 1909; Moglie modello; La consegna della bandiera alla « Roma »; Al cuore e alle scarpe non si comanda ».

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Nazionale — I granatieri, ore 21.
Quirino — Il Toreador ore 21.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 17,30 e 21.30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 21,30.
Acquario Romano — L'Omnibus, ore 18, e 21.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 15.15

Ultime Notizie

La Regina Madre.

(S) **Digione,** 7. — La Regina Margherita, che ieri ha visitato il Museo, il Municipio e i principali monumenti della città, è partita per Stresa.

(S) **Grenoble,** 1 — Sua Maestà la Regina Margherita, che viaggia sotto il nome di Contessa di Stupinigi, accompagnata dai personaggi del seguito, è qui giunta stasera in automobile alle ore 9, proveniente da Digione.

Il Presidente del Consiglio.

Da Torino si telegrafa che l'on. Giolitti arrivato da Roma alle 11 di ieri n'è ripartito alle 16 per Cavour.

Interpellanze ed interrogazioni.

L'on. Mezzanotte ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle Poste e Telegrafi, se creda opportuno di ottenere dai Ministri degli altri dicasteri, che obblighino gli uffici loro dipendenti, in tutte le città del Regno, ove esistono telefoni dello Stato, a prendere l'abbonamento telefonico, e ciò allo scopo di agevolare il concorso degli abbonamenti privati ».

Cassa nazionale di previdenza

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, riunitosi ieri, ha proceduto alla nomina della Presidenza e del Comitato esecutivo.

Sono stati confermati: presidente l'on. marchese Cesare Ferrero di Cambiano - vice-pres. l'on. duca Leopoldo Torlonia.

Sono stati eletti a far parte del Comitato esecutivo l'on. Mansueto De Amicis, il comm. Vincenzo Magaldi, il conte Sigismondo Malatesta, il cav. Ettore Cipriani e l'on. Pietro Chiesa; questi due ultimi in rappresentanza degli operai iscritti alla Cassa.

Gli italiani di New-York a Giovanni da Verrazzano.

(S) **New York,** 7. — L'ammiraglio Di Brocchetti, le autorità e lo stato maggiore e gli equipaggi delle navi italiane *Etruria* ed *Etna* sono intervenuti iersera ad un ricevimento, seguito da un ballo, dopo le gare atletiche.

Ministero Pubblica Istruzione

Qualche giornale ha dato la notizia che l'illustre prof. Pasquale Villari avrebbe deciso di abbandonare la cattedra in omaggio ai limiti di età.

Ci risulta che questa notizia non è altro che il frutto di una fantasia troppo accesa di qualche impaziente che vorrebbe occupare il posto del Villari.

Questi non ha pensato e non pensa a ritirarsi.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione l'8 ottobre colle sotto-indicate stazioni:

« Martha Washington, con Cozzo Spadaro — « Ultonia », con Cozzo Spadaro e Santa Maria di Leuca.

Ministero Lavori Pubblici.

Il concorso per ingegnere allievo del Genio Civile.

Agli esami orali del concorso per 80 posti di ingegnere allievo del Genio Civile, che cominceranno l'11 corr., sono stati ammessi i seguenti candidati:

Abenante Michele, Ascari Luigi, Aureli Stanislao, Barbolini Giorgio, Bazetta Ferdinando, Bentivegna Nestore, Cia Guido, Conte Ugo, Corsini Andrea, Cuniberti Carlo, De Lieto Vollaro Andrea, Delitala Ignazio, D'Onofrio Luigi, Duse Carlo, Grauso Giovanni, Luciano Vincenzo, Manganella Emilio, Pietrangeli Giuseppe, Rendola Ettore, Sacenti Oliviero, Santini Guido, Sofia Lucio, Taccheri Leopoldo, Valicelli Aminto, Vigolini Adriano, Vitale Enrico.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

La mutualità nelle scuole professionali.

Il Ministero di Agricoltura ha risoluto di fare nelle scuole agrarie, industriali e commerciali un largo esperimento della mutualità, valendosi degli ammaestramenti e degli esempi, che forniscono altre scuole italiane e straniere, nelle quali questa moderna istituzione non solo costituisce organismi sani e vigorosi di previdenza e di cooperazione, ma, in modo diretto e sicuro, concorre all'educazione della gioventù secondo lo spirito che informa le leggi e gli istituti della società presente.

La Direzione generale del credito e della previdenza è stata incaricata di fare, d'accordo con l'Ispettorato generale dell'insegnamento, studi e proposte in proposito.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

« Atlante » giunta a Maddalena il 6 — « Murano » giunta a Gaeta il 7 — « Capraia » giunta a Portoferraio il 6 — « Lido » giunta a Ortona il 5 e partita il 6 — « Betta 5 » partita da Taranto il 6.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
	6	—	—	—	—
Genova	ottobre	892	313	62	800
Venezia	»	246	71	35	300
Savona	»	170	73	7	320
Livorno	»	216	66	34	180
Spezia	»	75	63	5	120

INFORMAZIONI ESTERE

La questione di Creta.

(S) **Parigi,** 7. — *L'Echo de Paris* ha da Costantinopoli: La Porta si opporrà alla proposta della riunione di una Conferenza europea per risolvere la questione di Creta, che essa considera come una questione interna.

(Ma se è la Porta, che domandava ancora poche settimane fa di sottoporre la questione alle Potenze! *N. d. R.*).

FRANCIA

(S) **Parigi,** 7. — Il reddito delle imposte per il settembre 1909 ammonta a fr. 298,226,100.

Questa cifra presenta un aumento di 10,872,100 franchi in confronto delle previsioni del bilancio e un aumento di 4,837,000 in confronto del mese di settembre 1908.

(S) **Breves,** 7. — Il Commissario di polizia di Brives, coadiuvato dagli ispettori della decima brigata mobile di Limoges, attualmente in missione a Brives, ha arrestato il luogotenente di marina Lair, comandante in 2.a della controtorpediniera « Claymore », nel momento che quest'ultimo passava dinanzi all'ufficio del dazio.

Condotto all'albergo il luogotenente ha fatto l'atto di cercare un revolver nella sua tasca per uccidersi, ma un ispettore di polizia, dopo una breve lotta, ha potuto rendersene padrone ed impedirgli di mettere in esecuzione il suo progetto.

Il luogotenente Lair, che è imputato di tradimento, è stato rinchiuso nella prigione di Brives.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Zagabria,** 7. — Il Pubblico Ministero ha ritirato il ricorso in appello che esso aveva interposto contro l'assoluzione di alcuni imputati nel processo di alto tradimento, ed ha chiesto che siano messi in libertà degli imputati che sono stati assolti e che erano ancora trattenuti in carcere.

La domanda dei difensori che anche gli altri dodici imputati assolti fossero rilasciati in libertà è stata respinta dal tribunale.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 7. — Il Presidente del Consiglio, Maura, ha risposto al messaggio che gli è stato diretto dai capi dei liberali, democratici e repubblicani per domandargli il ristabilimento delle garanzie costituzionali in Catalogna, che egli deplora di non poter dare seguito a tale domanda, avendo assunto un obbligo, che le necessità della prossima campagna elettorale non possono fare scomparire, quello cioè di assicurare l'ordine pubblico.

Il Pres. del Consiglio assicura però che ha preso le disposizioni perchè il diritto di riunione possa esercitarsi liberamente.

GERMANIA

(S) **Berlino,** 7 — I giornali riproducono una lettera di Bebel in risposta ad una lettera aperta del deputato liberale Corrad Hausseman, nella quale quest'ultimo domandava ai socialisti di favorire il movimento revisionista.

Bebel, nella sua lettera, constata che le divergenze fra il punto di vista dei socialisti e quello dei liberali formano uno ostacolo insormontabile. Lo sviluppo che la democrazia sociale tedesca da una parte ed i liberali dall'altra hanno seguito da circa cinquant'anni, li ha sempre più allontanati gli uni dagli altri.

Noi restiamo dunque avversari - conclude Bebel - ciò che non impedirà ai socialisti, i quali camminano a tappe, di aiutare ogni progresso perchè ogni progresso riavvicina alla meta, e per conseguenza di continuare a sostenere vivamente ogni domanda veramente liberale che i rappresentanti della borghesia rivolgeranno allo Stato.

Il *Tageblatt* liberale, vede in questa lettera la prova che Bebel ammette nella pratica il cammino verso la collaborazione tra i partiti borghesi e i socialisti.

Invece la *Vossische Zeitung* interpreta la lettera di Bebel come un rifiuto, che del resto si doveva attendere.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano. — Il « Cordova, » proveniente da Buenos Ayres, Rio de Janeiro, Santos, Las Palmas e Barcellona, è arrivato mercoledì a Genova.

— Il « Virginia, » proveniente da New-York, è passato martedì da Capo Sagres, diretto a Napoli e Genova.

— Il « Principessa Mafalda, » proveniente da Buenos Ayres, ha proseguito martedì da Rio de Janeiro da Las Palmas, Barcellona e Genova.

— Il « Florida, » proveniente da Genova e Barcellona, è passato lo stesso giorno da Gibilterra, diretto a Las Palmas, Rio de Janeiro, Santos e Buenos-Ayres.

Borse e Mercati

Roma, 7 ottobre 1909.

Piccolo accenno a ripresa con affari più animati. Come sempre avviene dopo un periodo di depressione, sono i valori a reddito fisso e quelli d'impiego che godono maggior favore.

Quindi vi è stata buona domanda di Rendita e sostenutezza nei prezzi dei ferroviari. Continua la ricerca del Gas che sale a 1005 e delle Omnibus. In aumento anche Carburo e Ansaldo.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.62 1|2 a 104.60 a 104.65.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 104.77 1|2.

Rendita 3 1|2 0|0 cont. 104.2.

Obbligaz. Ferrov. 3 0|0, 363.

Banca d'Italia 1875 - Credito 579 - Commerciale 849 - Banco Roma 103 3|4 - Omnibus 282 - Acqua Marcia 1775 - Gas 999 a 1005 - Ansaldo 258 a 260 - Montecatini 90 - Imprese 98 a 98 1|2 - Carburo 505 a 510 - Concimi 129 - Zuccheri 72 - Kerka 273 - Immobiliari 262 - Beni Stabili 302 - Condotte 321.

CAMBI: Parigi 100.53 3|4 — Londra 25.26 1|2 — Berlino 123.72 1|2.

Cambio dazio doganale 8 Ottobre L. 100.51

Dal 4 a tutto il 10 ottobre 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.45.

BORSE ITALIANE — 7 Ottobre 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 68	104 60	104 70	104 60
Id. fine mese	104 81	104 80	104 70	— —
Id. 3 1/2 %	104 25	104 25	104 20	104 55
A. B. d'Italia	1874 —	1873 —	1874 —	1875 —
» Commerc.	848 —	847 —	847 —	— —
» Cred. ital.	578 —	578 —	— —	— —
» B. Roma	103 75	103 75	— —	104 —
Mediterranee	419 50	419 50	— —	419 50
Meridionali	699 50	699 —	699 50	699 50
Acc. Terni	1640 —	1636 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	368 —	367 —	— —	— —
Raffinerie	332 —	332 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	— —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	361 25	— —	— —
» Merid.	— —	363 25	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	506 25	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 50	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	510 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 67	123 65	123 62 1/2	123 65
» Francia	100 50	100 32	100 47 1/2	100 52 1/2
» Londra	25 25	25 25	25 24	25 25
» Svizzera	100 45	100 12	100 37 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 6 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104,63 11	102,75 11	103.62 95
3 1/2 % netto	104.23 70	102.48 70	103.29 43
3 % lordo	71.83 75	70.18 75	71.29 80

BORSE ESTERE

Parigi 7 Ottobre.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	97 65
» 3 % perp.	97 42	97 42	97 47
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	93 95	93 80	93 75
spagnuola	95 15	95 15	96 15
russa nuova	97 50	97 57	97 50
portoghese	62 20	62 25	— —
ungherese	— —	97 30	97 10
Egiziano 6 %	— —	105 05	104 50
Banca di Parigi	1781 —	1780 —	1782 —
Banca Ottomana	— —	736 —	734 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4855 —	4865 —
Lotti Turchi	— —	193 —	192 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	698 —	696 —
Cambi sull'Italia	— —	99 7/8	99 7/8
su Londra	— —	25 13	25 12
su Madrid	9 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 7	6	7
Cred. aus.	660 50	661 50
Rend. oro	116 65	116 75
» carta	95 —	95 —
Ungh. 4 %	91 80	91 75
» 3 1/2	82 20	82 40
Union. Bk.	575 —	574 25
C. Londra	23 99	23 98 7
Lire ital.	95 —	95 —

Londra 7 Ottobre	7 apertura	6 chiusura
Consol.	83 1/8	83 1/8
Italiana	103 1/4	103 1/4
Turca	92 1/2	93 —
Russo 3%	— —	75 1/2
Spagna	94 —	94 1/4
Giappon.	90 3/4	90 3/4
Egiziano	105 —	105 —
Argento	23 13/16	23 3/4

(S) **Londra,** 15. — La Banca d'Inghilterra ha elevato il tasso dello sconto dal 2 1|2 al 3 per cento.

Berlino 7	6	7
Rend. 3 % Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	— —	72 50
» Merid.	— —	72 90
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az.Merid.fm	188 —	188 10
» Medit.fm	— —	81 50
Hubiu	217 80	217 10
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,"

Genova, 7 — ore 15.20

Rend. 3 3/4	104.60	Raffinerie	332.—	Elba	309.—
Id. 3 1/2 %	104.25	Ind. Zucc.	251.—	Savona	366.—
B. d'Italia	1874.—	Eridania	722.—	Carburo	509.—
Commerc.	849.—	Zucc. Naz.	84.—	Molini A. I.	183.—
Cred. Ital.	579.—	Id. Rom.	72.—	Semolerie	233.—
Bancaria	109.—	Lebaudy	—.—	Karka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1638.—	Imprese	97.—
Meridion.	699.50	Metallurg.	106.—	Armstrong	356.—
Mediterr.	419.50	Ferriere	216.—	Rapid	330.—
Navigazie.	368.—	Officine	305.—	Itala	97.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PIASTI - Gerente responsabile

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)

Seconda parte — La signora Artaban

XXIV. — Dall' omicida.

— E' arrestato?

— No.

— Tanto meglio.

— Ma lo troveranno.

— Peggio che mai, sarei contenta che sparisse per sempre senza che ci obbligassero a testimoniare contro di lui.

— Forse hai ragione, cara. Ma lei babbo Destrem, vede ciò che può costare il non voler dar ascolto ai consigli di Luisa?

— Eh! amica mia, me la vuol cantare bella! Mi rimprovera di essere stato a un pelo di maritare la mia pupilla a quel signore, e lei stessa, poco è mancato non lo sposasse. Non è colpa sua se non ha fatto il matrimonio.

Luisa si mise a ridere di cuore e disse.

— Ha ragione! si vede proprio che la donna non è fatta per la logica, ma può sempre dare buoni consigli, però.

— Ne ha ancora a mia disposizione?

— Ne ho due eccellente amico. Prima di tutto lei reclamerà i beni di quel Maladet come spettanti alla sua pupilla, poi mariterà subito questa bella creatura ad un onesto giovane che l' ama ed è riamato.

— Luisa! interruppe Margherita.

— Lascia, lasciami fare la tua felicità, carina mia. Qui non è più il caso di far sotterfugi.

— E questo giovane?

— E questo giovane di buona famiglia, che noi conosciamo è...

Nello stesso momento giungeva Bourgachon assieme a d' Arlac che non sapeva che contegno tenere. Giulio lo rimorchiava alla lettera. Aveva avuto la stessa idea di Luisa. Bisognava consolare subito Margherita dei suoi dolori e dei suoi spaventi, facendole sposare colui che aveva scelto.

XXV. - Epilogo.

— Oh! mio Dio! Giulio! esclamò con slancio Luisa, davvero lei ha molto spirito. La ringrazio di aver condotto il signore.

Margherita era rossa dal piacere, d' Arlac imbarazzato taceva. La Navaillon, rivolgendosi al giovane gli disse:

— Orsù, signore, lei ha corso il mondo e dovrebbe esser meno timido. Ecco la sua fidanzata. Destrem acconsente al matrimonio e con piacere. Non me lo ha detto ma ne sono certa. La autorizzo ad abbracciare Margherita.

Uno scoppio di risa accolse l' uscita geniale. Paolo si avvicinò alla ragazza e le domandò con voce commossa:

— E' vero signorina?

Per tutta risposta Margherita lasciò cadere una lagrima di gioia e porse la mano che Paolo coprì di baci.

Bourgachon contemplava lo spettacolo con un sorriso triste,

La Navaillon, indirizzandosi a Destrem gli fece un inchino comico e riverente; poi disse:

— In quanto a me, signore ho l'onore di chiedere la mano del suo eccellente figliastro Giulio Bourgachon, che è il migliore ragazzo che conosca.

Destrem emise un' esclamazione di meraviglia, e Giulio si slanciò verso Luisa, dicendo:

— Sei un angelo!

— Un po' stravagante, mio caro, ma mi prenderai come sono. Se un giorno mi avessero predetto che mi chiamerei signora Bourgachon...

E qui a ridere!

Pure Destrem rideva di cuore

Médard soltanto non rideva molto. Povero magistrato aveva la disdetta addosso! Nel momento in cui tutto veniva alla luce, quando credeva aggnantare due scellerati, tutti e due gli sfuggivano: uno con un preteso suicidio, l'altro scomparendo; poichè i tentativi fatti per scoprire Maladet rimanevano infruttuosi.

Ciò che più esasperava Médard era il pensiero che Maladet audacemente era venuto a farsi beffe di lui, in quel gabinetto dove era stato trattato anche con una certa deferenza.

Lo aveva tenuto a portata della sua mano, e non aveva fiutato il malfattore. Era dura. In ogni modo l' affare era chiaro e giudicato.

Si conoscevano i criminali autori di un doppio misfatto. Uno era morto, ma l' altro più pericoloso e più colpevole era contumace e bisognava giudicarlo non foss' altro nell' interesse di colei che aveva tanto indegnamente derubata.

Ma, redigendo l' atto d' accusa, bisognò parlare di Martineau e considerarlo come complice.

Médard sapeva tutto. Gli avevano detto con quale prontezza avesse restituito la sua parte all' erede legittima.

Non ignorava che Martineau per delicatezza finanziaria si era attirato l' approvazione dei più difficili e la stima di tutti. Nondimeno faceva parte del quartetto, che aveva rappresentato la insolente commedia di villa Parenty.

Qualunque fosse la sua situazione era necessario chiedergli conto del suo agire.

E per cominciare ordinò che si arrestasse Martineau.

Il furbo se lo aspettava e aveva già preparata la sua difesa.

Interrogato dal giudice, fu di un' abilità senza pari. Come aveva sempre promesso a Maladet sostenne che ignorava gl' infami progetti di coloro dei quali volevano farlo complice.

Ricordò come, e con quale premura, avesse rifiutato davanti a Bonneau e a Pertuis la somma che volevano assegnargli.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
(Arretrato centesimi 10)

Prezzo dell'Associazione
(Senza L'ECO DELLA MODA) Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 33 - Sem. 20 - Trim. 10
(Con L'ECO DELLA MODA) Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all' Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità:* Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 8 Ottobre 1909 — S. Reparata
Leva il sole alle 6.14 m. — Tramonta alle 5.41 s.
Leva la Luna alle .. .. — Tramonta alle 2.47 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6

BOLLETTINO METEORICO
Osservazioni del 7 Ottobre 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	13.3	piovoso	Nizza	16.1	piovoso
Amburgo	6.6	1[4] coper.	Zurigo	10.4	coperto
Vienna	12.8	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	2.8	sereno	Malta	—	—
Parigi	6.5	1[4] coper.	Atene	20.0	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	17.8	coperto	leg. mosso	20.9	17.2
Torino	14.8	1[2] coperto	—	18.9	8.2
Milano	15.8	coperto	—	19.5	14.8
Venezia	18.5	coperto	calmo	20.3	17.7
Bologna	17.2	coperto	—	22.0	15.8
Ravenna	18.9	coperto	—	24.0	15.0
Ancona	19.6	3[4] coperto	calmo	25.0	14.2
Firenze	19.0	coperto	—	25.1	18.1
ROMA	19.6	sereno	—	23.9	16.5
Bari	21.4	sereno	leg. mosso	24.0	16.2
Napoli	20.1	sereno	calmo	22.5	18.3
Caggiano	19.9	sereno	—	21.2	15.4
Tiriolo	14.6	sereno	—	19.8	10.6
Palermo	22.6	sereno	calmo	26.4	13.0
Messina	20.8	sereno	calmo	25.7	17.8
Cagliari	20.5	sereno	calmo	25.0	17.0

Probabilità: venti deboli moderati meridionali Centro, Sud e isole, vari altrove; cielo vario Sud, generalmente nuvoloso altrove con pioggie.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.5 Termometro centigr. **massima 24.7 minima 16.5.**
Umidità relativa 61 assoluta 13.60 Vento a mezzodì: S.
Stato del cielo: nuvolo.

Falso diminutivo

Su qualsivoglia altezza sta il *normale.*
A serbar l'olio serve l' *anormale.*

Spiegazione del precedente passatempo:
LAMINA - MALÌA

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 4 OTTOBRE 1909.

De Giuli Mario ingegnere, con Incavalle Bianca
Ciaralli Francesco fornaio, con Gaeta Gilda
Fratini Aurelio tipografo, con Campi Maria
Ricciardi Luigi impiegato, con Pretti Angela
Lo Faso Francesco impiegato, con Rodi Enrichetta
Ferranti Paolo meccanico, con Bianchetti Maria
Carnacina Luigi cameriere, con Tanzini Antonietta
Capecchi Vittorio impiegato, con Galeone Ersilia
Sperino Arturo militare. con De Renzis Marsilia
Rossi Giulio impiegato con Fabbri Teresa
Santucelli Vincenzo serto, con Comparini Giuseppina
Rossi Giulio impiegato, con Orsi Aurelia
Cherubini Aristide manellaio, con Piccoli Vincenza
Numitore Antonio calzolaio, con Minotti Francesca

Nati e morti denunciati il 5 ottobre 1909.
Nati 37 compresi 2 nati morti.
Morti 29 dei quali 7 sotto i 7 anni

Morti

Cinque Giovanni fu Francesco, Napoli, 66, pens. conj.
Ricci Gavino fu Pietro, Sassari, 63, avvocato, celibe
Molina Caterina di Cesare, Torino, 36, conj. Bugiani
Fede Luigi fu Nunzio, Aversa, 70, pensionato, conj.
Nardini Maria fu Giuseppe, Firenze, 67, ved. Romoli
Belli Alberto di Leonardo, Roma, 40
Patassini Eugenio fu Francesco, Cortona, 42, portiere
Fois Giovanni fu Antonio, Sassari, 25, commesso, celibe
Loreti Pietro fu Filippo, Fabrica, 27, contadino, celibe
Gennari Ettore fu Enrico, Milano, 44, rappresentante
Gabrielli Cesare fu Vincenzo, Ancona, 67, domestico, conj.
Giostangrossi Filomena fu Salvatore, Cori, 36, conj. Pirro
Tavelli Innocenzo di Alberto, mazzarino, 21, allievo guardia, celibe
De Angelis Angelo fu Emidio, Roma, 57, vetturino, ved.
Palazzetti Viola di Luigi, Orvieto, 63, conj. Viola
Orazi Lucia fu Michele, Castel Madama, 33, cucitrice, nub.
D'Amico Cecilia fu Giuseppe, Aringo, 48, conj. Alegiani
Ranucci Pasquale di Massimo, Terni, 13
Graziosi Fortunato fu Giuseppe, Roma, 33, tipog. celibe

ASTE APPALTI E CONCORSI

Manifattura tabacchi Lucca - 25 ottobre - Fornitura tavole di abete preparate su misura per 46.000 casse e 230.000 spranghe per le medesime. Pres. L. 180.281.
Prefettura di Girgenti - 28 ottobre - Costruzione di banchina nella parte orientale del porto di Sciacca. Pres. L. 48.500.
Comune di Santa Margherita Belice - 10 novembre (ventesimo) - Conetture acqua potabile. Presunte L. 179,738.
Comune di Monteporzio - 19 ottobre - Costruzione edificio scolastico. Pres. L. 89.225.
Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Premana (Como).
Provincia di Bari - 16 ottobre - Manutenzione per 5 anni della strada Corato-Gravina. Annuo estaglio L. 8146.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	6.25	6.—	7.40	8.[illegible]	9.45	13.30	16.15
					18.10	19.45	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.25	12.55	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.50	13.30	18.—	20.—			
Tivoli	16.30						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.20	8.50	12.3	16.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.38	12.25	17.30				
Velletri				20.34			
Fiumicino	5.49*	8.35	8.42*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.50	18.25					
Ladispoli	8.50	7.32*	14.15	14.55			

* da Trastevere — I treni per Ladispoli delle 14.15 e 14.55 sono festivi

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25	17.40	19.—
					20.15	21.55	23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.55	17.30	19.20	22.12
							24.—
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.55	17.30	19.20	22.12
							24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.46	14.50	21.—	23.40	
Milano-Firenze	6.30	9.10	11.45	18.10	17.—	19.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	8.30	9.30	14.35	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.18	8.47	10.20	13.40	18.40	19.26	21.10
							22.25
Terracina-Velletri		9.48		15.15		20.55	
Velletri	8.36						
Fiumicino	8.39*		17.59	21.11*		22.19	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
Ladispoli	12.13	18.2*	20.50	21.21	23.19		

* a Trastevere — I treni da Ladispoli delle 20,50, 21,21 e 23.19 sono festivi.
I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.26 è festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest' ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.30f	6.10	9.30	11.30	15.—	18.20	
Bagni . a.	6.20	7.3	10.13	12.38	15.47	19.8	
Villa Adr.	—	7.21	10.29	13.1	16.3	19.26	
Tivoli . a.	—	7.36	10.45	13.18	16.19	19.40	
							fest.
Tivoli . p.	5.50	7.51	—	11.22	16.48	17.36	20.—
Villa Adr.	6.6	8.9	—	11.38	17.1	17.51	20.18
Bagni . a.	6.24	8.21	—	11.57	17.13	18.10	20.25
Roma . a.	7.45	9.5	—	13.18	18.—	19.27	21.20

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7 | 9.50 | 12.14 | 14.55 | 16.48 | 17.50 | 19
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9.5fer. | 11.— | 13.45 | 16.00 | 19.35 | 21.47fes.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.55 | 10.20 | 12.25 | 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.16 | 15.5 | 20.15fest.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.13 | 15.20 | 19.—
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
6.55 | 10.47 | 12.— | 22.55

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.20	9.30	13.—f	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	13.17	17.12
Scrofano . . . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . . a.	7.45	10.56	14.33	17.56
Moriupo . . . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano . . . . a.	8.21	11.31	15.20	18.35
S. Oreste . . . . a.	8.32	11.42	15.28	18.48
Civ. Castellana a.	9.6	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.48	9.55f	13.20	16.38
S. Oreste . . . . a.	7.2	10.9	13.54	17.13
Rignano . . . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Moriupo . . . . a.	7.38	10.47	14.30	17.49
Castelnuovo . . a.	7.44	10.54	14.38	17.55
Scrofano . . . . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . . . . . a.	9.10	12.25	16.10	12.25

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca,* dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro,* accesso alla Chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8 alle 11.)
Id. *Archivio Segreto,* Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale,* v. S. Giuseppe a Capo le Case 28, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica* Corso V. Emanuele, angolo v. del Consolato, dalle 10 alle 15.
Gallerie: *Doria,* p. Collegio Romano dalle 10 alle 14.
Catacombe: *di S. Agnese,* v. Nomentana (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano,* Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito v. Labicana 198 dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella Appia Antica al 3 chilometro dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili,* fuori porta San Pancrazio dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I,* fuori p. del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino) *Museo di sculture antiche,* dalle 9 alle 13.
Id. Accesso da v. delle Fondamenta, viale del Giardino: *Cappella Sistina, Pinacoteca, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V,* dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca,* dalle 9 alle 13.
Musei *Lateranense Sacro e Profano,* p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese,* Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale,* p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco,* (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografo,* v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano,* Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di scultura,* piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico, Protomoteca,* p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria *Capitolina di pittura,* piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, via Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, via San Teodoro, dalle 7 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 16 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10 alle 1530.
Gallerie: *San Luca,* via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte antica,* via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte moderna,* (Pal. dell'Esposizione) via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini,* v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe,* via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *S. Calisto,* v. Appia Antica 33, dalle 9-18.
Id. *Domitilla,* Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Stabilimento del POPOLO ROMANO;
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Bergès-Wirth